



FIDEURAM

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Resoconto intermedio al 30 settembre 2016

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di

**Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking.**

Indice

Nota introduttiva	3
La struttura del Gruppo	4
Cariche sociali	5
Key drivers	6
Highlights	8
Resoconto intermedio di gestione consolidato	11
Prospetti contabili riclassificati	12
Lo scenario economico	16
I risultati consolidati in sintesi	18
Il modello di business	19
Le attività finanziarie dei clienti	20
La raccolta di risparmio	22
La segmentazione dei clienti	23
La consulenza evoluta	24
L'analisi del conto economico	25
I risultati per settore di attività	29
La distribuzione del valore	32
La gestione dell'attivo e del passivo	33
Il patrimonio netto	35
La gestione e il controllo dei rischi	36
Le operazioni con parti correlate	44
Il capitale umano	45
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2016 e la prevedibile evoluzione della gestione	48
Le politiche contabili	50
Prospetti contabili consolidati	52
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	59
Allegati	60
Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati	60
Prospetti di raccordo	61
Conto economico riclassificato nuovo perimetro	64

Nota Introduttiva

Il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2016 del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Il Resoconto intermedio è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione.

Il 2016 è il primo esercizio in cui il Gruppo Fideuram opera a pieno regime con la nuova configurazione societaria definita l'anno scorso e in cui, pertanto, sono rilevati integralmente gli effetti delle operazioni societarie realizzate il 30 giugno 2015 nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo.

Le operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo a partire dal 30 giugno 2015 sono le seguenti:

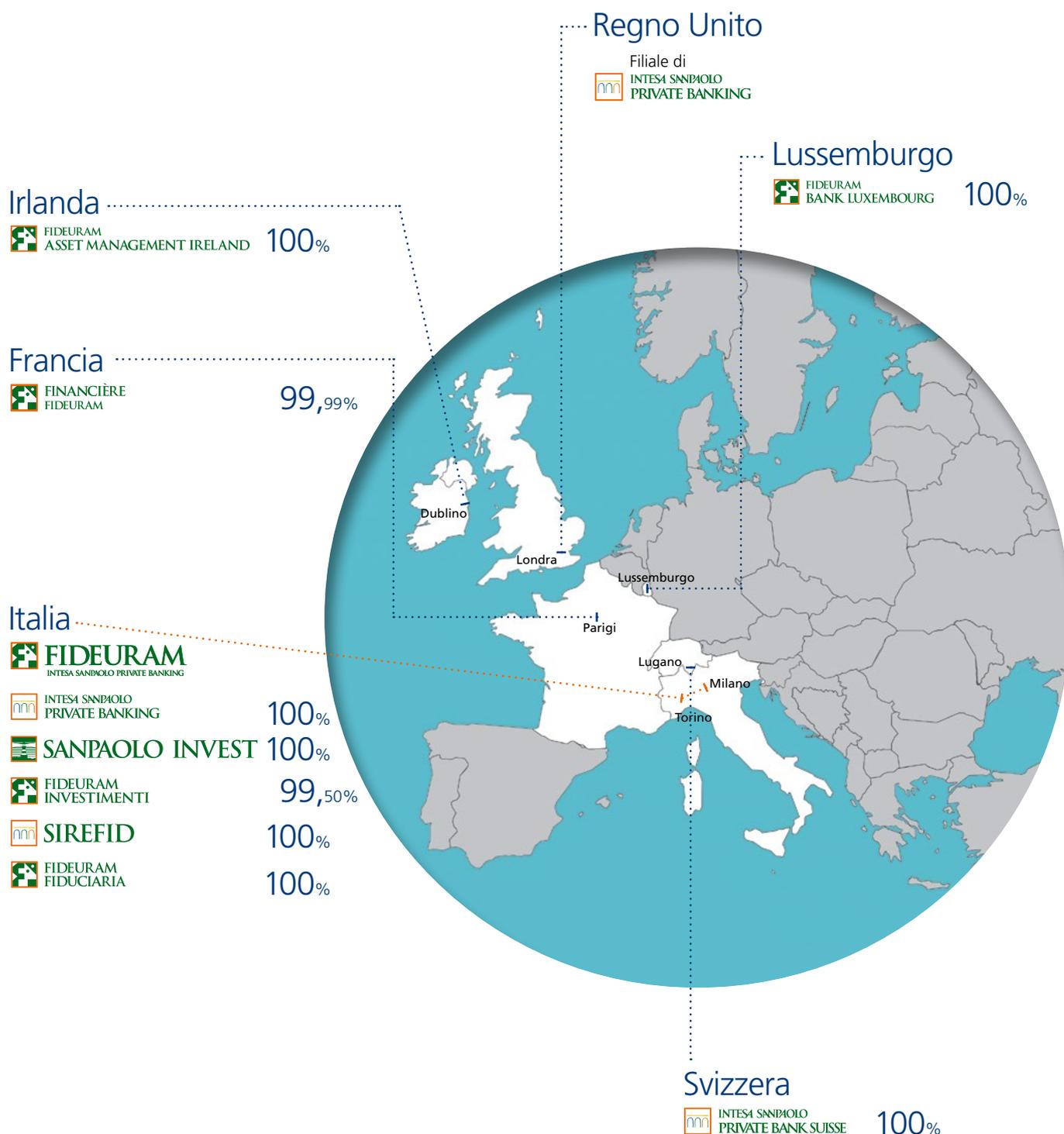
- l'acquisto da Intesa Sanpaolo Holding International della partecipazione di controllo totalitaria in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse);
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking, del ramo di azienda Governance;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Banking;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Sirefid.

L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi dei primi nove mesi del 2016 rispetto a quelli del corrispondente periodo di confronto del 2015 risente in misura considerevole degli impatti delle operazioni societarie. Nelle note illustrative, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi e i saldi contabili presentati negli schemi di bilancio.

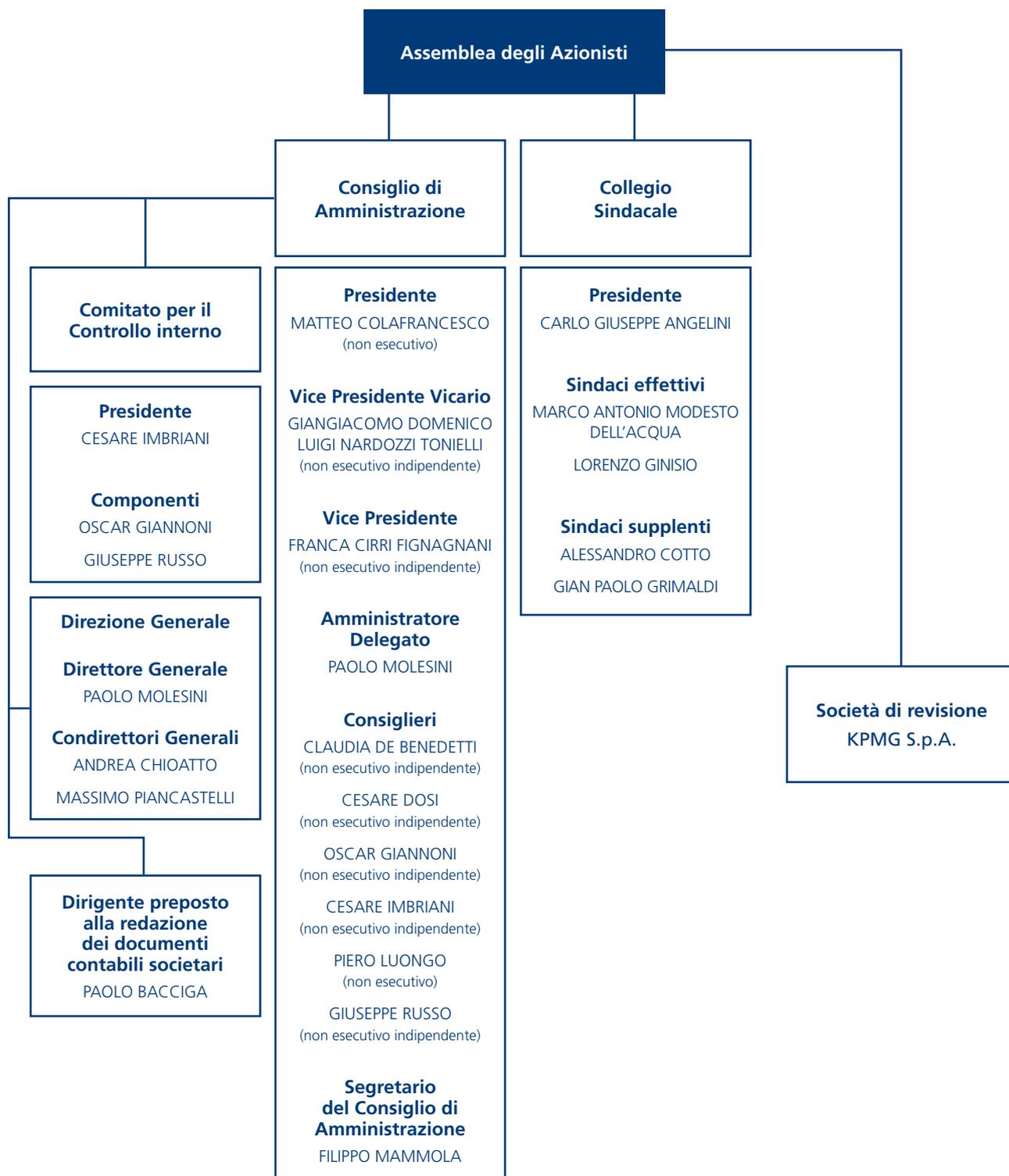
Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2015, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute a decorrere dal 30 giugno 2015, senza peraltro cambiare il risultato del periodo rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nel Resoconto intermedio al 30 settembre 2015. In particolare, il conto economico riclassificato dei primi nove mesi del 2015 include il contributo delle nuove partecipazioni ai risultati di Gruppo, ma gli utili delle tre nuove società in perimetro relativi al primo semestre 2015 (€153 milioni) sono stati rilevati nell'utile di terzi.

Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 settembre 2016 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto.

La struttura del Gruppo



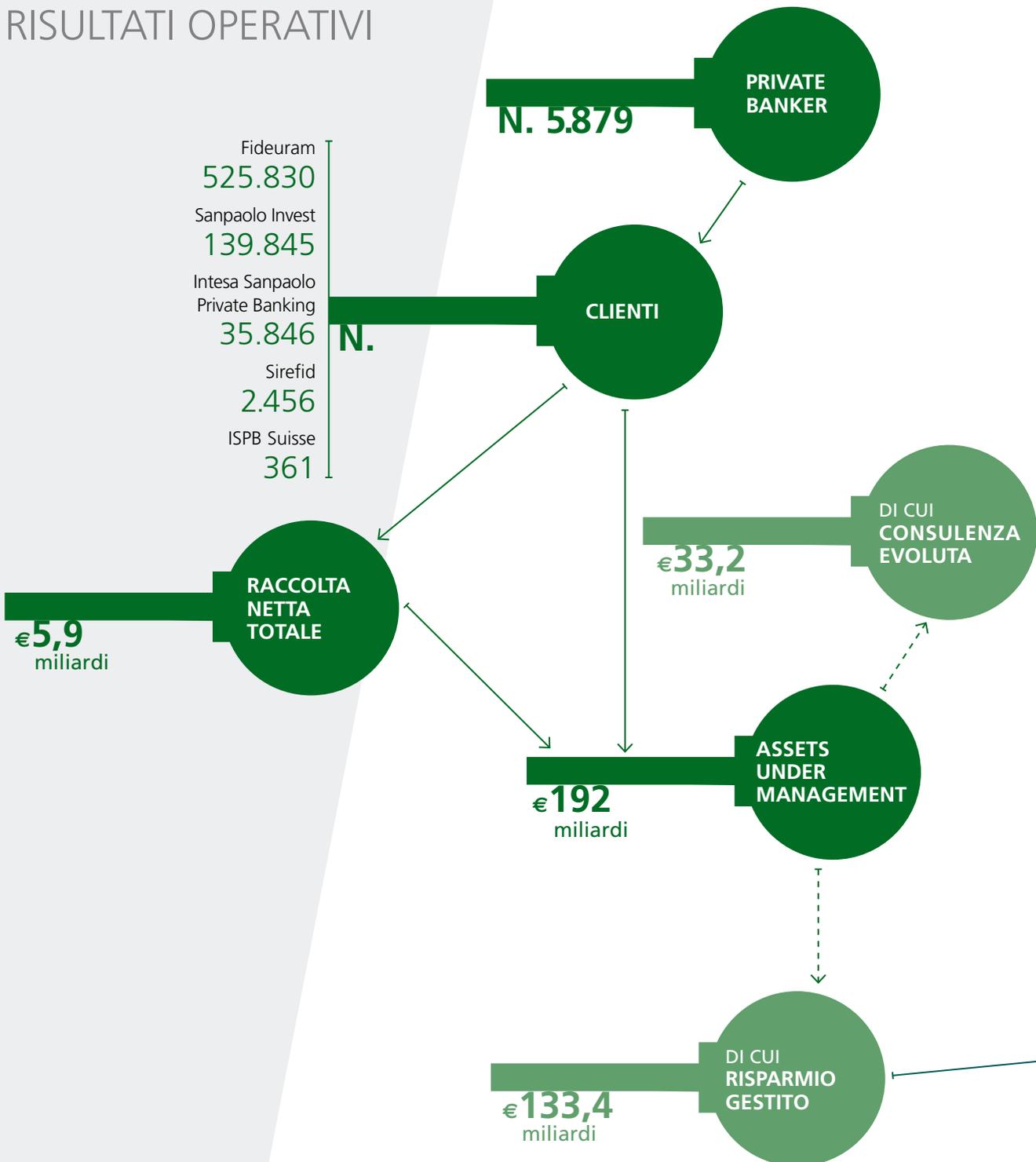
Cariche sociali



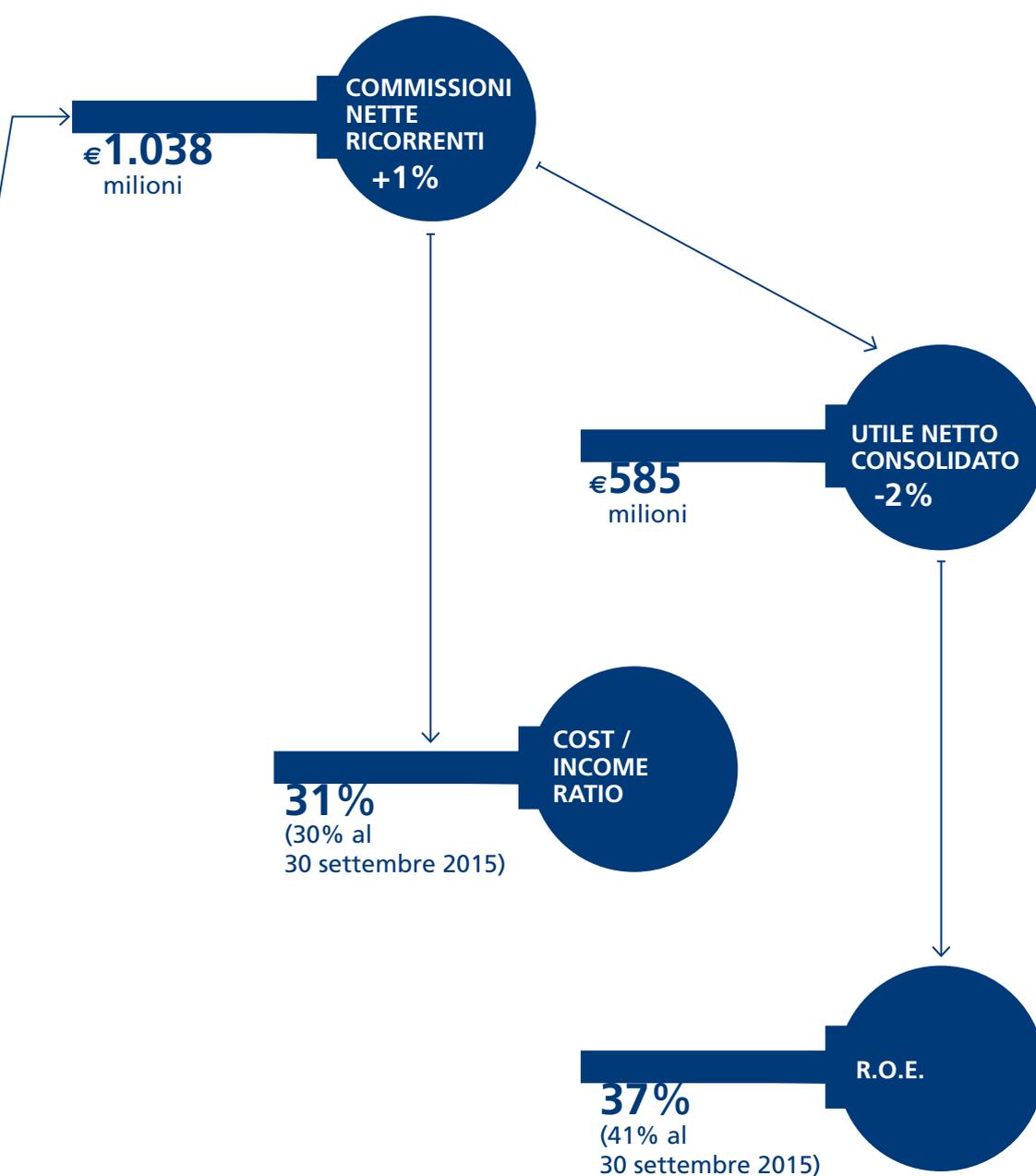
Key drivers

Indicatori fondamentali del modello di business

RISULTATI OPERATIVI



RISULTATI ECONOMICI (*)



(*) I risultati dei primi nove mesi del 2015 tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2015.

Highlights

	30.9.2016	30.9.2015 (*)	VAR. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	1.360	7.738	-82
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	5.893	5.636	5
Assets Under Management (milioni di euro)	192.042	184.170	4
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	5.879	5.874	
Personale (n.)	3.014	2.918	
- di cui donne (n.)	1.331	1.289	
- di cui all'estero (n.)	151	144	
Uffici dei Private Banker (n.)	325	328	
Sportelli bancari (n.)	228	229	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	585	597	-2
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	2.390	2.190	9
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,390	0,398	-2
Pay out ratio consolidato (%)	75,1	72,7	
Pay out ratio Fideuram (%)	99,7	97,9	
Totale attivo (milioni di euro)	31.949	28.532	12
Valore economico generato (milioni di euro)	1.876	1.901	-1
Valore economico distribuito (milioni di euro)	1.844	1.823	1
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	37	41	
R.O.A. (%)	2	3	
Cost / Income ratio (%)	31	30	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	17	16	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,4	0,4	
E.V.A. (milioni di euro)	522	539	

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB-

Short term: A-3

Outlook: Stable

(*) I dati tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2015.

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

Sportelli bancari: Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Pay-out ratio: Rapporto tra i dividendi pagati da Fideuram all'azionista Intesa Sanpaolo e l'utile d'esercizio (civilistico e consolidato) a fine anno.

R.O.E. (Return On Equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

R.O.A. (Return On Assets): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

Cost / Income ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.



Resoconto intermedio
di gestione consolidato

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	61	60	1	2
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.547	4.672	(125)	-3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158	297	(139)	-47
Crediti verso banche	16.287	13.223	3.064	23
Crediti verso clientela	9.340	8.973	367	4
Derivati di copertura	1	2	(1)	-50
Partecipazioni	140	129	11	9
Attività materiali	38	39	(1)	-3
Attività immateriali e avviamento	169	175	(6)	-3
Attività fiscali	182	174	8	5
Altre voci dell'attivo	1.026	1.095	(69)	-6
TOTALE ATTIVO	31.949	28.839	3.110	11
PASSIVO				
Debiti verso banche	2.797	3.110	(313)	-10
Debiti verso clientela	23.818	21.419	2.399	11
Passività finanziarie di negoziazione	19	28	(9)	-32
Derivati di copertura	1.268	977	291	30
Passività fiscali	84	80	4	5
Altre voci del passivo	1.117	917	200	22
Fondi per rischi e oneri	456	431	25	6
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.390	1.877	513	27
TOTALE PASSIVO	31.949	28.839	3.110	11

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	9 MESI 2016	9 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	121	139	(18)	-13
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	29	18	11	61
Commissioni nette	1.140	1.123	17	2
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.290	1.280	10	1
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(3)	-	(3)	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.287	1.280	7	1
Spese per il personale	(213)	(210)	(3)	1
Altre spese amministrative	(179)	(164)	(15)	9
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(11)	(12)	1	-8
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(403)	(386)	(17)	4
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(40)	(22)	(18)	82
Utili (perdite) delle partecipazioni	9	9	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	(5)	4	-80
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	852	876	(24)	-3
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(245)	(261)	16	-6
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	(153)	153	-100
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	607	462	145	31
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(22)	(17)	(5)	29
UTILE NETTO	585	445	140	31

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2016	30.6.2016	31.3.2016	31.12.2015	30.9.2015	30.6.2015	31.3.2015 (*)
ATTIVO							
Cassa e disponibilità liquide	61	349	49	60	242	45	43
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.547	4.775	4.463	4.672	4.407	4.419	4.348
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158	158	198	297	316	328	331
Crediti verso banche	16.287	15.459	14.274	13.223	13.663	13.085	13.437
Crediti verso clientela	9.340	9.819	9.825	8.973	8.439	8.136	7.877
Derivati di copertura	1	-	-	2	2	6	-
Partecipazioni	140	137	133	129	127	122	128
Attività materiali	38	38	39	39	38	37	37
Attività immateriali e avviamento	169	170	171	175	168	164	164
Attività fiscali	182	187	189	174	186	194	185
Altre voci dell'attivo	1.026	1.046	1.015	1.095	944	926	1.028
TOTALE ATTIVO	31.949	32.138	30.356	28.839	28.532	27.462	27.578
PASSIVO							
Debiti verso banche	2.797	2.904	3.201	3.110	3.221	3.451	3.794
Debiti verso clientela	23.818	24.252	22.300	21.419	20.591	19.562	18.813
Passività finanziarie di negoziazione	19	45	52	28	16	30	49
Derivati di copertura	1.268	1.242	1.152	977	1.015	955	1.274
Passività fiscali	84	60	85	80	118	95	91
Altre voci del passivo	1.117	1.005	1.099	917	963	981	1.236
Fondi per rischi e oneri	456	442	453	431	418	408	424
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	550
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.390	2.188	2.014	1.877	2.190	1.980	1.347
TOTALE PASSIVO	31.949	32.138	30.356	28.839	28.532	27.462	27.578

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2016			2015			
	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)
Margine di interesse	40	39	42	48	49	46	44
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	9	-	20	2	2	6	10
Commissioni nette	369	387	384	344	348	411	364
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	418	426	446	394	399	463	418
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(1)	(1)	(1)	-	-	2	(2)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	417	425	445	394	399	465	416
Spese per il personale	(72)	(71)	(70)	(79)	(69)	(73)	(68)
Altre spese amministrative	(64)	(61)	(54)	(67)	(55)	(55)	(54)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3)	(4)	(4)	(4)	(4)	(4)	(4)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(139)	(136)	(128)	(150)	(128)	(132)	(126)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(11)	(14)	(15)	(14)	(10)	(4)	(8)
Utili (perdite) delle partecipazioni	1	5	3	-	3	2	4
Altri proventi (oneri) di gestione	-	(1)	-	(1)	-	(4)	(1)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	268	279	305	229	264	327	285
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(80)	(79)	(86)	(69)	(77)	(99)	(85)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	(78)	(75)
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	188	200	219	160	187	150	125
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(6)	(10)	(6)	(11)	(5)	(12)	-
UTILE NETTO	182	190	213	149	182	138	125

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Lo scenario economico

Nel terzo trimestre del 2016 i mercati si sono focalizzati principalmente sulle ripercussioni dell'inatteso voto a favore dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, nel referendum tenutosi il 23 giugno. Dopo l'immediato shock negativo i mercati hanno recuperato abbastanza rapidamente nel corso dell'estate (con l'eccezione della valuta britannica che è rimasta debole e si è ulteriormente deprezza a inizio ottobre). Il recupero dei mercati è stato favorito dalla mancata evidenza di un significativo impatto di Brexit sull'economia del Regno Unito e dell'Area Euro. I primi dati diffusi dopo il referendum avevano mostrato un effetto negativo molto marcato sulla fiducia di imprese e famiglie nel Regno Unito, ma già nel mese di agosto questo impatto sfavorevole era stato completamente recuperato (anche grazie al venir meno della forte incertezza politica che aveva caratterizzato il periodo immediatamente successivo al voto). Nel corso del terzo trimestre infatti non solo non si è avuta evidenza di un rallentamento determinato da Brexit, ma l'economia globale ha mostrato un'accelerazione dei ritmi di crescita grazie al recupero degli U.S.A. dopo un primo semestre deludente. Con il ridimensionamento dei rischi legati a Brexit, nella seconda parte dell'estate i mercati sono tornati a concentrarsi sulle decisioni delle banche centrali, con due temi prevalenti. Da un lato la tempistica del prossimo rialzo dei tassi di interesse negli U.S.A., che la Federal Reserve ha rinviato nelle riunioni di luglio e settembre del Federal Open Market Committee (FOMC), dall'altro le modalità con cui la Banca Centrale Europea e la Bank of Japan possono proseguire la propria azione espansiva, pur in presenza di limiti nel proprio programma di Quantitative Easing (ad esempio la scarsità di titoli da comprare al ritmo corrente di acquisti).

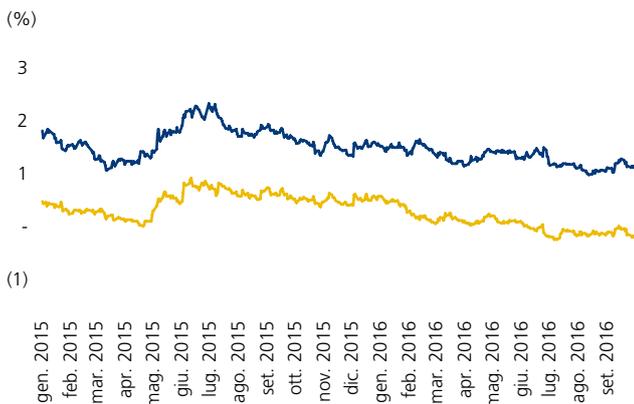
Al riguardo, nella riunione del 20-21 settembre, la Bank of Japan ha deciso di passare da una strategia di pura espansione del proprio attivo (tramite l'acquisto di titoli di stato) ad una strategia decisamente più variegata incentrata sul controllo della curva dei tassi.

Negli **U.S.A.** la crescita del PIL, che era stata piuttosto anemica nel primo semestre, ha accelerato grazie al venir meno del forte contributo negativo delle scorte e alla buona tenuta dei consumi privati. La crescita dell'occupazione è rimasta robusta anche durante l'estate e il tasso di disoccupazione ha continuato a rimanere stabile intorno al 5%. L'inflazione ha iniziato a risalire per effetto dell'esaurimento dell'effetto base determinato dall'andamento del prezzo del petrolio, mentre la dinamica salariale ha continuato a crescere in modo graduale.

Nell'**Area Euro** la crescita è proseguita nel terzo trimestre su ritmi analoghi a quelli del trimestre precedente, grazie alla conferma della dinamica robusta dei consumi. L'aspetto più rilevante è stato l'assenza di ripercussioni significative del referendum su Brexit almeno nel breve periodo: gli indici di fiducia delle imprese, in particolare, evidenziavano a settembre solamente un lieve calo rispetto al livello prevalente registrato prima del referendum. L'inflazione, ancora in territorio negativo nel secondo trimestre, è risalita lievemente nel corso dei mesi estivi per il venir meno dell'effetto base legato al prezzo del petrolio. In questo contesto la Banca Centrale Europea, dopo le misure espansive annunciate in marzo, è rimasta ferma pur studiando nuove modalità di estensione del proprio programma di Quantitative Easing.

In **Asia** la crescita è proseguita su ritmi non particolarmente elevati. Dopo le tensioni di inizio anno, principalmente legate al cambio e ai deflussi di capitali, la situazione in Cina si è stabilizzata con una tenuta dei ritmi di crescita sebbene con dati piuttosto volatili nel corso dell'estate. In Giappone la crescita è proseguita su ritmi alquanto dimessi e si è registrata una decelerazione dell'inflazione, che si è ulteriormente allontanata dall'obiettivo della Bank of Japan che, nella riunione di settembre, ha cambiato la propria strategia di politica monetaria (dall'aumento dell'attivo al controllo della curva dei rendimenti) ma senza adottare nuove misure espansive. Di dimensioni rilevanti, almeno sulla carta, è risultato invece il pacchetto fiscale supplementare predisposto all'inizio di agosto.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



In linea con un flusso di dati macroeconomici complessivamente favorevole, i mercati azionari hanno fatto registrare nel terzo trimestre una performance positiva, particolarmente rilevante nei mercati emergenti con l'indice MSCI in dollari che ha registrato un progresso dell'8,3%, sostenuti dalla gradualità degli interventi della Federal Reserve, dalla stabilizzazione in Cina dopo le tensioni di inizio anno e anche dai segnali di recupero in diverse economie dell'area. Tra i mercati avanzati, la Borsa giapponese ha progredito del 6% (indice Topix), mentre le performance per l'Area Euro e per gli U.S.A. sono state rispettivamente del 3,9% (indice DJ STOXX 600) e 3,3% (indice S&P 500). Sul versante obbligazionario i rendimenti dei titoli governativi decennali a fine periodo sono risultati invariati (nel caso del Bund) o poco distanti (il Treasury U.S.A. ha registrato un rialzo di poco più di 10 punti base) rispetto ai livelli di inizio trimestre.

Andamento dei mercati azionari



Fonte: Bloomberg

Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg

I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi nove mesi del 2016 con un utile netto consolidato di €585 milioni, in calo di €12 milioni (-2%) rispetto al risultato dei primi nove mesi 2015 del nuovo perimetro (che comprende il contributo integrale delle nuove partecipazioni, ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2015). Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 30 settembre 2016 si è attestato a €1,9 miliardi, in flessione di €25 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 37%.

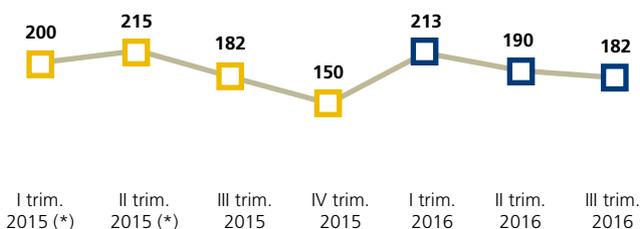
L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come, nonostante la persistente volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nei primi nove mesi del 2016, i risultati del Gruppo si sono confermati stabili. Il margine commissionale ha registrato un lieve aumento rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno (+2%) mentre il margine finanziario, condizionato dal drastico calo dei tassi di interesse, si è ridotto del 4%. Le spese di funzionamento, al netto degli oneri per la contribuzione al Fondo di risoluzione degli enti creditizi, sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto allo stesso periodo del 2015 (+1%) e, nel contempo, il Gruppo ha potenziato con circa €18 milioni gli accantonamenti ai fondi rischi. Il Cost/Income Ratio è risultato pari al 31%, in lieve aumento rispetto al 30% registrato nei primi nove mesi del 2015.

Il trend dell'utile netto consolidato del nuovo perimetro, che comprende la riesposizione del risultato dei primi due trimestri dello scorso anno in modo da includere il contributo delle partecipazioni acquisite a decorrere dal 30 giugno 2015, evidenzia la stabilità dei risultati del Gruppo, che nel terzo trimestre del 2016 ha registrato un utile in linea con il terzo trimestre dello scorso anno, nonostante uno scenario di mercato ancora caratterizzato da una persistente volatilità.

Al 30 settembre 2016 il numero dei Private Banker è risultato pari a 5.879 a fronte di 5.846 e a 5.874 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 settembre 2015. L'organico del Gruppo è composto da 3.014 risorse, in aumento rispetto alle 2.928 unità al 31 dicembre 2015 per la crescita della rete distributiva e commerciale. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 228 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 325.

Andamento dell'utile netto consolidato del nuovo perimetro

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il modello di business

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime nell'Area Euro) con oltre €192 miliardi di masse in gestione. A partire dal 30 giugno 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari. Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene attraverso circa 6.000 professionisti altamente qualificati che operano in tre reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela. Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di

lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.

I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza "base", cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID e tre servizi di consulenza "evoluta" (Sei, Advisory e View) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

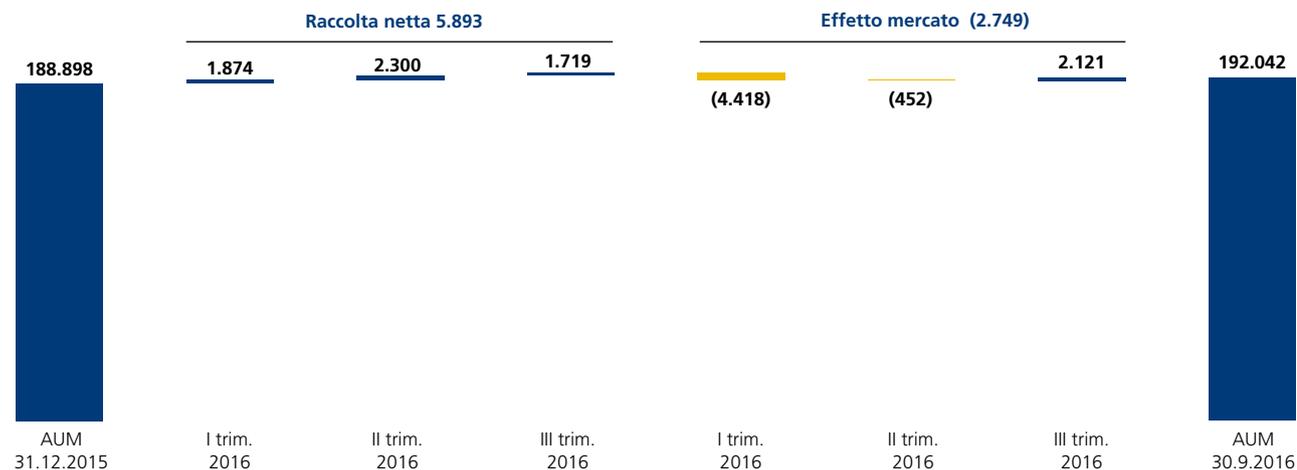
Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 30 settembre 2016 sono risultate pari a €192 miliardi, in aumento di €3,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015. Tale risultato è interamente riconducibile all'andamento positivo della raccolta netta (+€5,9 miliardi), in parte compensato dalla contrazione delle performance di mercato dei patrimoni (-€2,8 miliardi). Nei primi nove mesi dell'anno le incertezze sui mercati finanziari hanno infatti influito negativamente sulle performance dei patrimoni della clientela ma il Gruppo è riuscito a contenere l'effetto sfavorevole grazie agli ottimi risultati conseguiti con la raccolta netta, che si è mantenuta costantemente positiva nei trimestri.

L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di risparmio gestito (69% delle masse totali) è risultata pari a €133,4 miliardi, in aumento di €1,4 miliardi (+1%) rispetto al 31 dicembre 2015 principalmente per effetto della crescita delle assicurazioni vita (+€2,8 miliardi), in parte compensata dalla riduzione dei fondi comuni (-€1,5 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €58,6 miliardi, ha registrato un aumento di €1,8 miliardi rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2015.

Evoluzione Assets Under Management

(milioni di euro)



Assets Under Management

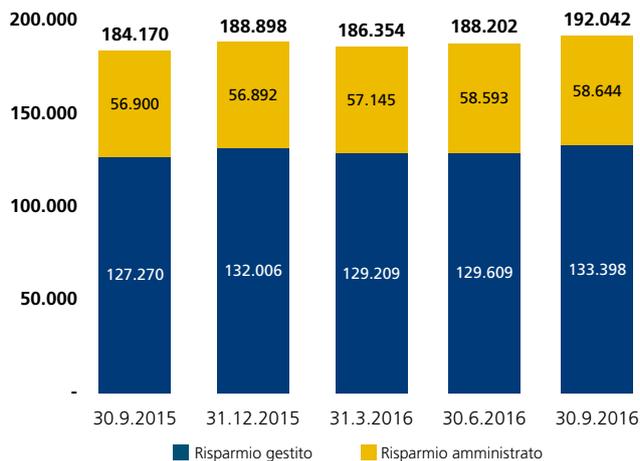
(milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	47.251	48.759	(1.508)	-3
Gestioni patrimoniali	40.407	40.448	(41)	-
Assicurazioni vita	44.253	41.424	2.829	7
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	29.089	26.503	2.586	10
Fondi pensione	1.487	1.375	112	8
Totale risparmio gestito	133.398	132.006	1.392	1
Totale risparmio amministrato	58.644	56.892	1.752	3
<i>di cui: Titoli</i>	38.247	40.243	(1.996)	-5
Totale AUM	192.042	188.898	3.144	2

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrato, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

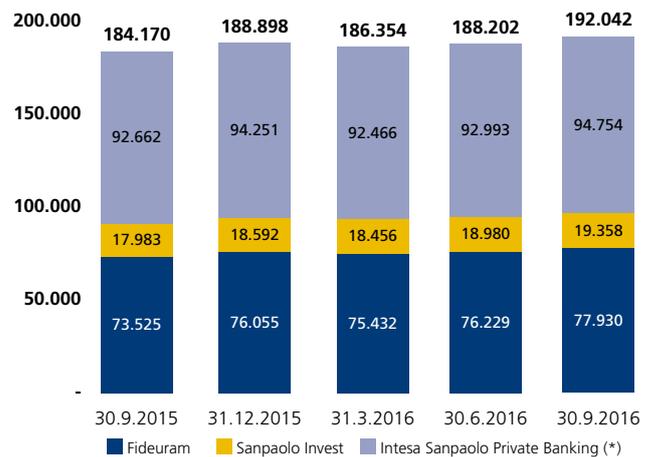
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



(*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono incluse le AUM di Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

La raccolta di risparmio

Nei primi nove mesi del 2016 le Reti distributive del Gruppo (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest) hanno acquisito una raccolta netta di €5,9 miliardi, in aumento di €257 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+5%).

L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, pari a €1,4 miliardi, ha registrato una forte flessione (-€6,4 miliardi) rispetto allo stesso periodo del 2015 in quanto i consulenti finanziari del Gruppo, in condizioni di mercato caratterizzate da elevata volatilità, hanno indirizzato una quota maggiore dei patrimoni della clientela verso strumenti del mercato monetario e obbligazionario. La componente di risparmio amministrato infatti si è attestata a €4,5 miliardi, in forte crescita (+€6,6 miliardi) rispetto alla raccolta negativa di €2,1 miliardi registrata nell'analogo periodo del 2015. Verso tale aggregato si è orientata la clientela interessata a ridurre il livello di rischio degli investimenti, in attesa di riposizionarsi sui prodotti del risparmio gestito per beneficiare della ripresa dei mercati. L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia peraltro un'inversione di tendenza a favore dei prodotti di risparmio gestito, che nel terzo trimestre del 2016, hanno fatto registrare un risultato positivo dopo due trimestri in cui aveva prevalso la raccolta di risparmio amministrato.

Raccolta netta

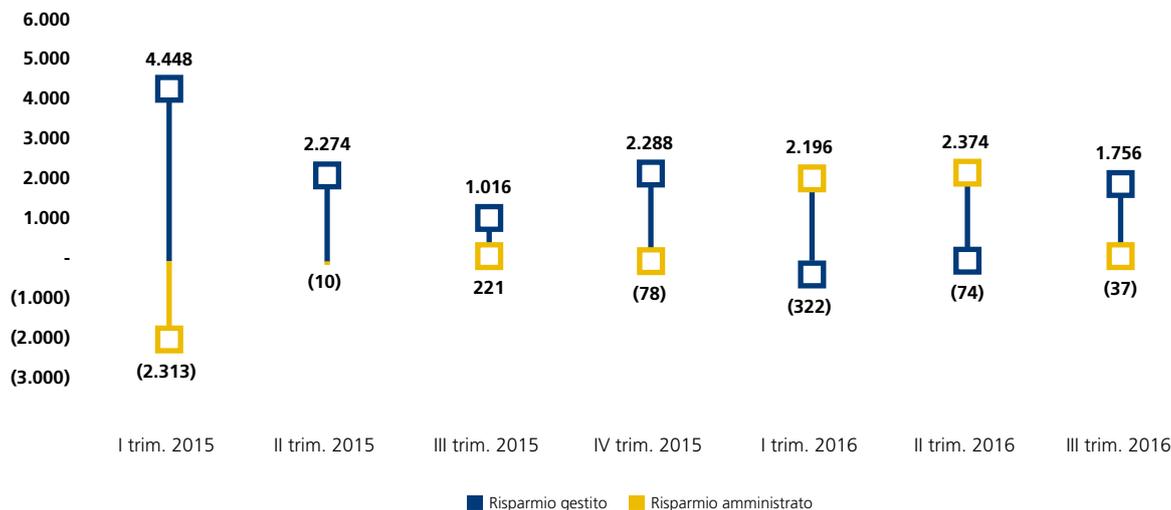
(milioni di euro)

	9 MESI 2016	9 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(1.599)	(2.743)	1.144	-42
Gestioni patrimoniali	273	6.452	(6.179)	-96
Assicurazioni vita	2.603	3.949	(1.346)	-34
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	2.565	3.054	(489)	-16
Fondi pensione	83	80	3	4
Totale risparmio gestito	1.360	7.738	(6.378)	-82
Totale risparmio amministrato	4.533	(2.102)	6.635	n.s.
<i>di cui: Titoli</i>	803	(3.664)	4.467	n.s.
Totale Raccolta netta	5.893	5.636	257	5

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La segmentazione dei clienti

AUM al 30 settembre 2016

- Fideuram: €77.930 milioni
- Sanpaolo Invest: €19.358 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €89.666 milioni
- Sirefid: €4.052 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): €1.036 milioni

CLIENTI al 30 settembre 2016

- Fideuram: n. 525.830
- Sanpaolo Invest: n. 139.845
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 35.846 (*)
- Sirefid: n. mandati 2.456
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): n. 361

(*) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a 250 mila euro.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 73% delle AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

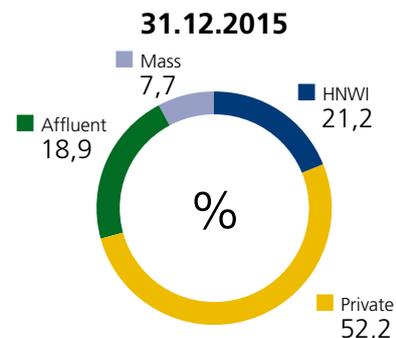
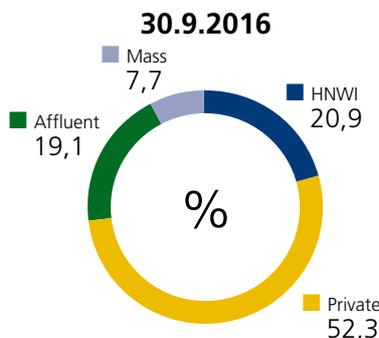
Le tabelle e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela

(milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	40.101	40.013	88	-
Private	100.481	98.664	1.817	2
Affluent	36.733	35.730	1.003	3
Mass	14.727	14.491	236	2
Totale	192.042	188.898	3.144	2

Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela (**)



(**) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale.

I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un **modello di business** in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, e una Rete di 228 sportelli bancari e di 325 uffici di Private Banker dislocati su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il **modello di architettura aperta guidata** prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un **modello di servizio di consulenza finanziaria** regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- **Consulenza evoluta:** fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni. In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:
 - **Consulenza evoluta Sei:** servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo;
 - **Consulenza evoluta Advisory:** servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, offerta alla clientela che non intende delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i nostri professionisti.

A partire dal primo trimestre 2016 è stato introdotto in Intesa Sanpaolo Private Banking il servizio di consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth). Questo modello di consulenza considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). View si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory già presente in Intesa Sanpaolo Private Banking. Inoltre, View consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

A fine settembre 2016 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a circa 68 mila unità, corrispondenti a circa €33,2 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	30.9.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	504	522	(18)	-3
Private	15.491	14.923	568	4
Affluent	34.389	34.970	(581)	-2
Mass	17.356	17.262	94	1
Totale	67.740	67.677	63	-

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	3.432	3.579	(147)	-4
Private	20.193	19.250	943	5
Affluent	8.572	8.707	(135)	-2
Mass	1.048	1.036	12	1
Totale	33.245	32.572	673	2

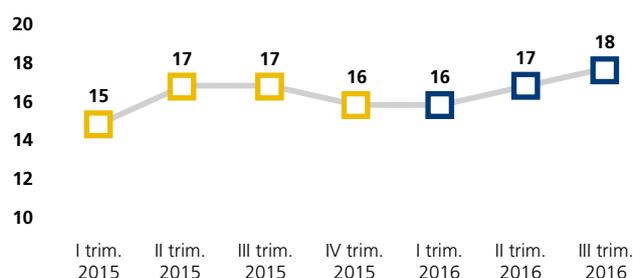
Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	9 MESI 2016	9 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	87	86	1	1
Commissioni passive	(36)	(37)	1	-3
Commissioni nette	51	49	2	4

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'analisi del conto economico

In uno scenario ancora caratterizzato da una persistente volatilità dei mercati finanziari, il Gruppo Fideuram ha chiuso i primi nove mesi del 2016 con un utile netto consolidato di €585 milioni, in crescita di €140 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+31%). Il confronto con l'utile dei primi nove mesi del 2015 a perimetro omogeneo, che comprende la riesposizione del risultato in modo da includere il contributo delle partecipazioni acquisite a decorrere dal 30 giugno 2015 (pari a €153 milioni), evidenzia invece una flessione di €12 milioni (-2%).

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €1,3 miliardi, è aumentato di €10 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2015 (+1%).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla contrazione del margine di interesse (-€18 milioni);
- all'aumento delle commissioni nette (+€17 milioni);
- all'incremento del risultato netto delle attività finanziarie (+€11 milioni).

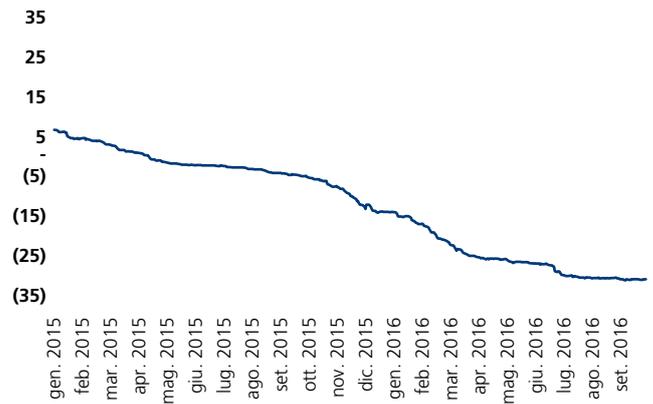
Margine di interesse

(milioni di euro)

	9 MESI 2016	9 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(29)	(55)	26	-47
Interessi passivi su debiti verso banche	(18)	(23)	5	-22
Interessi attivi su titoli di debito	156	154	2	1
Interessi attivi su finanziamenti	79	124	(45)	-36
Interessi su derivati di copertura	(67)	(61)	(6)	10
Totale	121	139	(18)	-13

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

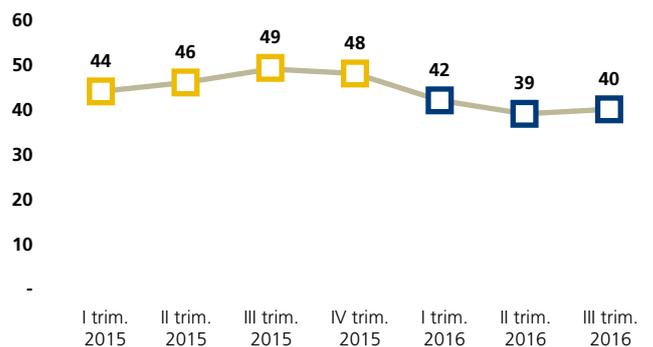


Fonte: Bloomberg

Il **margine di interesse**, pari a €121 milioni, ha registrato una flessione di €18 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-13%) in linea con il calo dei tassi di interesse di riferimento. Tale dinamica ha pesato principalmente sugli impieghi in considerazione della naturale anelasticità che caratterizza la raccolta dalla clientela. L'evoluzione trimestrale è risultata invece positiva nel terzo quarto del 2016 (+€1 milione) per effetto della stabilità dei tassi Euribor e del minor costo medio della raccolta bancaria di periodo.

Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	9 MESI 2016	9 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	22	12	10	83
Risultato netto dell'attività di negoziazione	6	6	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	1	-	1	n.s.
Totale	29	18	11	61

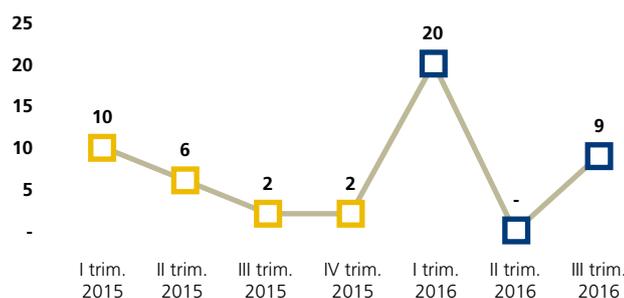
n.s.: non significativo

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €29 milioni, ha evidenziato una forte crescita di €11 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2015 (+61%).

L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di attività finanziarie (€22 milioni) è aumentato di €10 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di maggiori cessioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (€6 milioni) è rimasto in linea con il saldo dello stesso periodo dello scorso anno. Il risultato netto dell'attività di copertura, determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, ha evidenziato una variazione positiva di €1 milione attribuibile principalmente alla riduzione dello spread tra la curva Euribor e la curva Eonia utilizzate per la valutazione delle coperture.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	9 MESI 2016	9 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	1.613	1.661	(48)	-3
Commissioni passive	(473)	(538)	65	-12
Commissioni nette	1.140	1.123	17	2

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €1,1 miliardi ed hanno registrato un lieve aumento (+€17 milioni) rispetto al saldo registrato nei primi nove mesi del 2015. Le commissioni

attive sono diminuite di €48 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in larga parte per la riduzione delle commissioni di collocamento su prodotti di risparmio gestito (-€30 milioni) e per l'assenza di commissioni di performance.

Commissioni nette ricorrenti

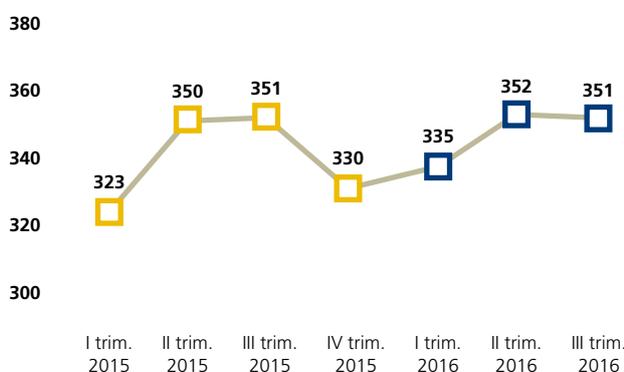
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2016	335	352	351	1.038
2015	323	350	351	1.024
Differenza	12	2	-	14

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €1 miliardo, hanno evidenziato un aumento di €14 milioni (+1%) rispetto al saldo dei primi nove mesi dello scorso esercizio, nonostante le incertezze sui mercati finanziari e la lieve flessione delle masse medie di risparmio gestito, passate da €130,1 miliardi al 30 settembre 2015 a circa €129,9 miliardi a fine settembre 2016. La tenuta delle commissioni ricorrenti è in larga parte attribuibile alla migliore redditività derivante dalla variazione del product mix dei patrimoni, principalmente a favore delle polizze unit linked e delle gestioni patrimoniali. Si segnala inoltre il contributo positivo riveniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta, che hanno generato commissioni nette per €51 milioni a fronte di €49 milioni nei primi nove mesi del 2015 (+4%).

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Nei primi nove mesi del 2016 non sono state rilevate commissioni di performance; nel corrispondente periodo dello scorso anno le commissioni nette di performance erano pari a €13 milioni e si riferivano in larga parte al rendimento di alcuni fondi sottostanti alle polizze unit linked collocate dal Gruppo.

Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni nette di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di tre comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark). Per le gestioni patrimoniali individuali le commissioni di performance sono prelevate con

frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente.

Commissioni nette di front end

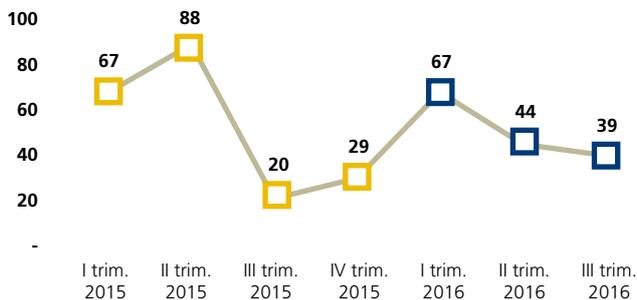
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2016	67	44	39	150
2015	67	88	20	175
Differenza	-	(44)	19	(25)

Le commissioni nette di front end, pari a €150 milioni, sono diminuite di €25 milioni rispetto al saldo dei primi nove mesi dello scorso anno (-14%) per effetto dei minori volumi rivenienti dall'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito e raccolta ordini. Nel corso del periodo le Reti distributive del Gruppo hanno anche promosso il collocamento di alcuni prestiti obbligazionari e certificates di Intesa Sanpaolo, Banca IMI e altre entità esterne al Gruppo, oltre a titoli governativi italiani, per circa €3,6 miliardi di raccolta lorda, a fronte di €2,9 miliardi collocati nei primi nove mesi del 2015.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive: incentivazioni e altro

(milioni di euro)

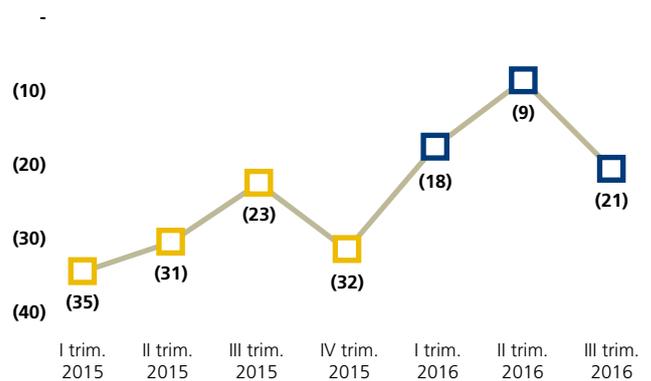
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2016	(18)	(9)	(21)	(48)
2015	(35)	(31)	(23)	(89)
Differenza	17	22	2	41

Le commissioni passive di incentivazione e altre sono risultate pari a €48 milioni, in forte calo rispetto ai primi nove mesi del 2015 (-€41 milioni). Tale andamento è attribuibile alla riduzione delle incentivazioni corrisposte e accantonate a favore delle Reti distributive per effetto della minore incidenza della raccolta di risparmio gestito nonché, per circa €27 milioni, alla modifica del periodo di ammortamento degli incentivi corrisposti alle Reti. Tale modifica è stata introdotta a fine giugno 2016 per garantire una correlazione più efficace tra i bonus corrisposti alle Reti di Consulenti finanziari (Fideuram e Sanpaolo Invest) e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela che tenga conto, in parti-

colare, dell'aumento della permanenza media in portafoglio dei patrimoni in gestione che negli ultimi anni è in continua crescita. Le politiche commerciali adottate dal Gruppo favoriscono una maggiore stabilità delle relazioni con la clientela e migliorano la sostenibilità dei ricavi nel tempo. La crescita della durata media della permanenza dei patrimoni in gestione è infatti indicativa del buon grado di soddisfazione dei clienti che, con la collaborazione dei Private Banker, stanno affrontando con fiducia le attuali incertezze sui mercati finanziari.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo negativo di €3 milioni, attribuibile principalmente a rettifiche di valore su crediti.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	9 MESI 2016	9 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	213	210	3	1
Altre spese amministrative	179	164	15	9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	11	12	(1)	-8
Totale	403	386	17	4

Le **spese di funzionamento**, pari a €403 milioni, hanno registrato un aumento di €17 milioni rispetto al saldo dei primi nove mesi dello scorso anno (+4%).

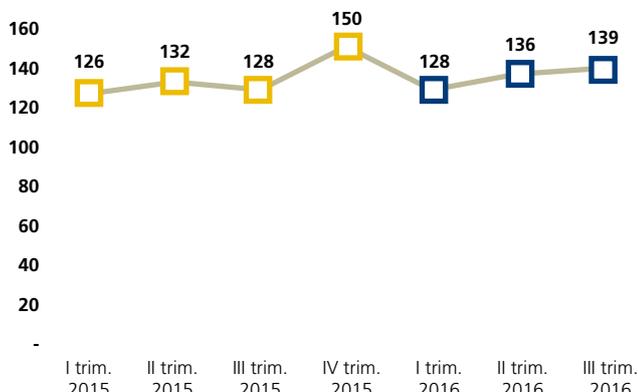
L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €213 milioni, hanno registrato un aumento di €3 milioni rispetto al saldo del corrispondente periodo del 2015. Il maggior costo delle componenti fisse correlato al rafforzamento quantitativo e qualitativo dell'organico (+96 risorse) e degli accantonamenti per premi di anzianità è stato parzialmente compensato dalla diversa incidenza degli accantonamenti per la componente variabile della retribuzione.

Le altre spese amministrative, pari a €179 milioni, sono aumentate di €15 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno principalmente per effetto degli oneri sostenuti per la contribuzione ai fondi europei per la risoluzione degli enti creditizi e per la garanzia dei depositi (€14 milioni). Le rettifiche di valore nette su attività materiali e imma-

teriali, pari a €11 milioni, hanno registrato una flessione di €1 milione rispetto al saldo dei primi nove mesi del 2015.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	9 MESI 2016	9 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	29	4	25	n.s.
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	6	10	(4)	-40
Piani di fidelizzazione delle Reti	5	2	3	150
Altri accantonamenti	-	6	(6)	-100
Totale	40	22	18	82

n.s.: non significativo

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €40 milioni, in crescita (+€18 milioni) rispetto al saldo dell'analogo periodo dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €29 milioni, hanno registrato una forte crescita attribuibile in larga parte alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nei primi nove mesi del 2016, per effetto della drastica riduzione dei tassi di mercato, ha inciso in misura rilevante sull'onere iscritto a conto economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno mostrato un saldo di €6 milioni, in diminuzione di €4 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto della minore rischiosità complessiva dei nuovi contenziosi sorti nel periodo, nonché per la chiusura di alcune posizioni con oneri inferiori a quelli stimati. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono risultati pari a €5 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno principalmente per il già menzionato effetto attualizzazione che, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, ha comportato un maggior onere a conto economico. Gli altri accantonamenti, nulli nei primi nove mesi del 2016, hanno evidenziato un miglioramento di €6 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno,

in cui il saldo era interamente riconducibile agli oneri stimati per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE, nonché al Fondo nazionale per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €9 milioni, si riferisce al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita S.p.A. ed è rimasto in linea con il dato dei primi nove mesi dello scorso anno.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi nove mesi del 2016 tale voce ha registrato un saldo negativo per €1 milione, in miglioramento rispetto al saldo negativo di €5 milioni rilevato nello stesso periodo del 2015 che era composto in larga parte da oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €245 milioni, sono diminuite di €16 milioni rispetto al saldo dei primi nove mesi del 2015 per effetto del minor utile lordo realizzato nel periodo. Il tax rate è risultato pari al 29% (30% nello stesso periodo dello scorso esercizio).

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato oneri netti per €22 milioni (€17 milioni nei primi nove mesi del 2015) riferibili principalmente alle spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram.

I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;

- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;

- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Le Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 30 settembre 2016

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	121	121
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	29	29
Commissioni nette	700	323	117	1.140
Risultato lordo della gestione finanziaria	700	323	267	1.290
Spese di funzionamento	(197)	(53)	(153)	(403)
Altro	(25)	(12)	2	(35)
Utile lordo dell'operatività corrente	478	258	116	852
AUM Medie	86.383	43.475	58.171	188.029
AUM Puntuali	87.658	45.740	58.644	192.042
Indicatori				
Cost / Income Ratio	28%	16%	56%	31%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,8%	0,3%	0,6%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,0%	0,3%	0,8%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 30 settembre 2016 ammontavano a €87,7 miliardi (45% del totale delle masse amministrato) in aumento di €625 milioni (+0,7%) rispetto al 30 settembre 2015 per effetto dell'incremento delle gestioni patrimoniali (+€1,5 miliardi). La raccolta netta, negativa per €1,3 miliardi, ha mostrato un decremento di €5 miliardi rispetto al 30 settembre 2015 in larga parte per effetto dell'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nei primi nove mesi dell'anno.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €478 milioni in diminuzione di €26 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio per effetto sia della diminuzione delle commissioni nette (-€10 milioni) sia dell'incremento delle spese di funzionamento (+€8 milioni) e degli accantonamenti (+€8 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	30.9.2016	30.9.2015	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	700	710	-1
Risultato lordo della gestione finanziaria	700	710	-1
Spese di funzionamento	(197)	(189)	4
Altro	(25)	(17)	47
Utile lordo dell'operatività corrente	478	504	-5
AUM Medie	86.383	90.629	-5
AUM Puntuali	87.658	87.033	1
Indicatori			
Cost / Income Ratio	28%	27%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,0%	

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 settembre 2016 ammontavano complessivamente a €45,7 miliardi (24% del totale delle masse amministrato) in aumento di €5,5 miliardi principalmente per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€5,3 miliardi). La raccolta netta, positiva per €2,7 miliardi, ha mostrato un decremento di €1,3 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €258 milioni in aumento di €20 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio per effetto dell'incremento delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	30.9.2016	30.9.2015	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	323	291	11
Risultato lordo della gestione finanziaria	323	291	11
Spese di funzionamento	(53)	(46)	15
Altro	(12)	(7)	71
Utile lordo dell'operatività corrente	258	238	8
AUM Medie	43.475	39.427	10
AUM Puntuali	45.740	40.237	14
Indicatori			
Cost / Income Ratio	16%	16%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,8%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 settembre 2016 ammontava complessivamente a €58,6 miliardi (31% del totale delle masse amministrate) in aumento (+€1,7 miliardi) rispetto alla consistenza al 30 settembre 2015. La raccolta netta positiva per €4,5 miliardi, ha mostrato un miglioramento di €6,6 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €116 milioni. La riduzione dell'utile lordo rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (-€18 milioni) è attribuibile principalmente alla riduzione del risultato lordo di gestione. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM), nonché quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,3%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	30.9.2016	30.9.2015	VARIAZIONE %
Margine di interesse	121	139	-13
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	29	18	61
Commissioni nette	117	122	-4
Risultato lordo della gestione finanziaria	267	279	-4
Spese di funzionamento	(153)	(151)	1
Altro	2	6	-67
Utile lordo dell'operatività corrente	116	134	-13
AUM Medie	58.171	57.925	-
AUM Puntuali	58.644	56.900	3
Indicatori			
Cost / Income Ratio	56%	52%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,3%	0,3%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,3%	0,3%	

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo, riportata di seguito, è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato al 30 settembre 2016 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana). Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo al 30 settembre 2016 si è attestato a €1,9 miliardi (-€25 milioni rispetto al 30 settembre 2015). Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 37,3% del Valore economico generato per un totale di €701 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 31,2% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del payout per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €585 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €375 milioni, pari al 20% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 9,8% del Valore economico per complessivi €183 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;

- l'ammontare rimanente, pari a €32 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

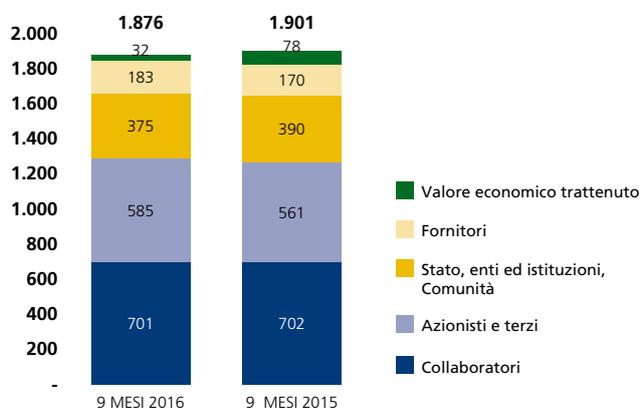
Il Valore economico

(milioni di euro)

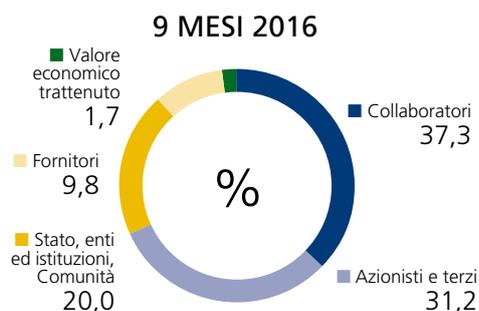
	9 MESI 2016	9 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	1.876	1.901	(25)	-1
Valore economico distribuito	(1.844)	(1.823)	(21)	1
Collaboratori	(701)	(702)	1	-
Fornitori	(183)	(170)	(13)	8
Azionisti e terzi	(585)	(561)	(24)	4
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(375)	(390)	15	-4
Valore economico trattenuto	32	78	(46)	-59

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2015.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €4,7 miliardi e hanno registrato una flessione di €265 milioni rispetto al dato di fine 2015 (-5%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35	45	(10)	-22
Attività finanziarie valutate al fair value	187	168	19	11
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.325	4.459	(134)	-3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158	297	(139)	-47
Derivati di copertura	1	2	(1)	-50
Totale	4.706	4.971	(265)	-5

Tale andamento è attribuibile alla riduzione del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (-€134 milioni) per effetto delle cessioni di alcuni titoli obbligazionari nel terzo trimestre dell'anno, nonché al rimborso di due titoli obbligazionari del portafoglio di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€139 milioni).

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	19	28	(9)	-32
Derivati di copertura	1.268	977	291	30
Totale	1.287	1.005	282	28

Le **passività finanziarie**, pari ad €1,3 miliardi, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2015 tale voce ha evidenziato un aumento di €282 milioni (+28%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, cui corrisponde un'analogia variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	258	107	151	141
Conti correnti e depositi liberi	4.156	4.446	(290)	-7
Depositi vincolati	6.366	4.585	1.781	39
Altri finanziamenti	27	14	13	93
Titoli di debito	5.480	4.071	1.409	35
Totale	16.287	13.223	3.064	23

I **crediti verso banche** si sono attestati a €16,3 miliardi, in forte aumento (+€3,1 miliardi) rispetto al saldo di fine 2015 (+23%). Tale andamento è riconducibile principalmente alla crescita degli impieghi in depositi vincolati e titoli di debito emessi da banche del Gruppo Intesa Sanpaolo. I conti correnti includono per €2,2 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	61	121	(60)	-50
Depositi vincolati	104	25	79	n.s.
Pronti contro termine	2.619	2.957	(338)	-11
Altri debiti	13	7	6	86
Totale	2.797	3.110	(313)	-10

n.s.: non significativo

I **debiti verso banche**, pari a €2,8 miliardi, hanno registrato un decremento di €313 milioni rispetto a fine 2015 (-10%) prevalentemente per effetto della riduzione della raccolta in pronti contro termine. La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €13,5 miliardi (€16,3 miliardi di crediti a fronte di €2,8 miliardi di debiti), di cui €12,5 miliardi (pari a circa il 93% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2015 il saldo interbancario netto era pari a €10,1 miliardi.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	5.173	5.078	95	2
Pronti contro termine	630	966	(336)	-35
Mutui	464	380	84	22
Altri finanziamenti	1.076	1.013	63	6
Titoli di debito	1.983	1.525	458	30
Attività deteriorate	14	11	3	27
Totale	9.340	8.973	367	4

I **crediti verso clientela** si sono attestati a €9,3 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata), nonché da titoli di debito non quotati. L'incremento di €367 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 è in larga parte attribuibile alla crescita degli impieghi in titoli di debito e all'aumento dell'attività di finanziamento e di lending verso la clientela, in parte compensati dalla riduzione degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (-€336 milioni).

A fine settembre 2016 i crediti problematici netti sono risultati pari a €14 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (+27%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione, in linea con il saldo di fine 2015;
- le inadempienze probabili sono risultate pari a €7 milioni, invariate rispetto al 31 dicembre 2015;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €6 milioni, registrando un incremento di €3 milioni rispetto al 31 dicembre 2015.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	20.601	17.097	3.504	20
Depositi vincolati	3.113	3.634	(521)	-14
Pronti contro termine	31	566	(535)	-95
Altri debiti	73	122	(49)	-40
Totale	23.818	21.419	2.399	11

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €23,8 miliardi, in aumento di €2,4 miliardi rispetto al saldo di fine dicembre 2015 (+11%). Tale andamento è attribuibile alla forte crescita della raccolta da clientela in conto corrente (+€3,5 miliardi), in parte compensata dalla riduzione dei depositi vincolati (-€521 milioni) e dei pronti contro termine (-€535 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Belgio	-	-	21	21
Danimarca	-	-	18	18
Finlandia	-	-	31	31
Francia	-	-	42	42
Italia	1.708	11	1.113	2.832
Paesi Bassi	-	-	40	40
Stati Uniti	-	-	68	68
Totale	1.708	11	1.333	3.052

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **attività immateriali**, pari a €169 milioni, sono costituite per €140 milioni da avviamento riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 30 settembre 2016 che hanno evidenziato un aumento di €25 milioni (+6%) rispetto al 31 dicembre 2015.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	109	113	(4)	-4
Oneri per il personale	49	54	(5)	-9
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	210	184	26	14
Piani di fidelizzazione delle Reti	77	73	4	5
Altri fondi	11	7	4	57
Totale	456	431	25	6

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha mostrato una riduzione di €4 milioni rispetto a fine 2015 per effetto degli utilizzi avvenuti nei primi nove mesi dell'anno. I fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato un aumento di €30 milioni in larga parte attribuibile ai nuovi accantonamenti del periodo. Gli altri fondi includono per €10 milioni il fondo di quiescenza del personale che ha registrato un aumento di circa €4 milioni rispetto al 31 dicembre 2015.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2016, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €2,4 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	1.877
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(16)
Distribuzione dividendi	(60)
Differenze cambio e altre variazioni	4
Utile netto del periodo	585
Patrimonio netto al 30 settembre 2016	2.390

La variazione negativa di €16 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente all'aumento della riserva negativa prodotto dai peggioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso del periodo.

A fine settembre 2016 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €83 milioni e, tra l'altro, include €24 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008. Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 30 settembre 2016 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Al 30 settembre 2016 i fondi propri di Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €1 miliardo. Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 30 settembre 2016.

Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.9.2016
CET1	1.025
Tier 1	1.025
Fondi propri	1.025
Totale attività ponderate per il rischio	6.899
CET1 Ratio	14,9%
Tier 1 Ratio	14,9%
Total Capital Ratio	14,9%

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 settembre 2016 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 16,4%.

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità, attuali e prospettive, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti

e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei principali mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestito. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarichi cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/TBMA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinite, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle po-

sizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di pre-

sunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.9.2016		31.12.2015		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	7	-	7	-	-
Crediti scaduti / sconfinanti	6	-	3	-	3
Attività deteriorate	14	-	11	-	3
Finanziamenti in bonis	7.343	79	7.437	83	(94)
Crediti rappresentati da titoli	1.983	21	1.525	17	458
Crediti verso clientela	9.340	100	8.973	100	367

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine. La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2016 per garantire l'allineamento alle Linee Guida di Gruppo di Intesa Sanpaolo. Le principali novità hanno riguardato il recepimento del Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. "Atto delegato"), con particolare riferimento al Regolamento di esecuzione 2016/313, che ha adeguato la normativa comunitaria alle specificità dell'Unione precisando in dettaglio il requisito generale della liquidità di breve termine per gli enti creditizi UE con l'integrazione di metriche aggiuntive (c.d. "additional liquidity monitoring metrics"), aggiornando, inter alia, i livelli minimi richiesti in termini di ratios, sia in condizioni ordinarie sia di stress. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI DI MERCATO

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Rischi e il Responsabile di Finanza e Tesoreria circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il primo ha un limite minimo di attività stanzabili presso la Banca Centrale, definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Il portafoglio bancario, oltre che da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, comprende anche derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimenti del Gruppo al 30 settembre 2016 (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra i crediti verso banche e clientela e derivati di copertura) ammontava a €11,9 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.325	4.459	(134)	-3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158	297	(139)	-47
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	5.480	4.071	1.409	35
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.983	1.525	458	30
Derivati di copertura	1	2	(1)	-50
Totale	11.947	10.354	1.593	15

Al 30 settembre 2016 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di classe di rating.

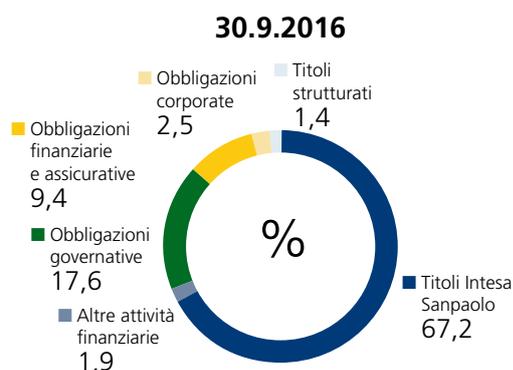
L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

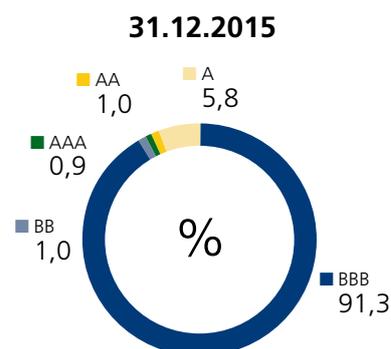
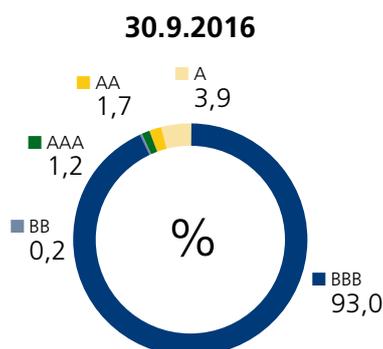
Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread.

Al 30 settembre 2016 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €13,7 milioni, rientrando nel limite assegnato al Gruppo Fideuram (€16,5 milioni).

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine di interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine settembre 2016 era negativo per €15,5 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mer-

cato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.9.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	21	-	17	28	-
Attività finanziarie valutate al fair value	1	186	-	3	165	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.800	520	5	3.874	585	-
Derivati di copertura	-	1	-	-	2	-
Totale	3.815	728	-	3.894	780	-
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	19	-	-	28	-
Derivati di copertura	-	1.268	-	-	977	-
Totale	-	1.287	-	-	1.005	-

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contribuenti sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

Il portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per le polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le seguenti responsabilità:

- a) il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- b) il Comitato per il Controllo Interno con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- c) l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale;
- d) la Revisione Interna con responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali;
- e) il Comitato Rischi Operativi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi;
- f) l'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) che è responsabile della strutturazione e del mante-

nimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management. Il Processo di Autodiagnosi, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive, espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione

di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Inoltre il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura aggiuntiva alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia. Il Gruppo Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa di tipo tradizionale a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita. Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di portata sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operative.

Al 30 settembre 2016 non si segnalano fenomeni emergenti di particolare rilevanza. La voce di perdita più rilevante, gli illeciti interni, che rappresenta tipicamente la classe di rischio più significativa per il Gruppo, ha registrato nei primi nove mesi accantonamenti su nuove posizioni per circa €2,7 milioni, a fronte di eventi fraudolenti riferibili a cinque Private Banker. Inoltre sono stati effettuati accantonamenti significativi (€6,3 milioni tra Fideuram e Fideuram Investimenti) a seguito dell'accoglimento di un ricorso da parte della Corte di Cassazione in merito ad un contenzioso sollevato dalla clientela, avente ad oggetto gli obblighi di informativa su prodotti finanziari. Il dato complessivo delle perdite operative a fine settembre si è attestato a €11,4 milioni.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Il Gruppo monitora costantemente il contenzioso in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandolo alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 settembre 2016, tale fondo era pari complessivamente a €109 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 30 settembre 2016 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 settembre 2016 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i Private Banker e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei Private Banker e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione del decreto di Corte di Appello di Roma dell'11 febbraio 2011. La Società e gli esponenti aziendali si sono costituiti mediante notifica di controricorso. Con sentenza del 15 luglio 2016 la Corte di Cassazione ha cassato il decreto della Corte di Appello dell'11 febbraio

2011 e ha nuovamente disposto il rinvio del giudizio ad altra sezione della Corte di Appello di Roma.

L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte di Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Con sentenza depositata il 26 novembre 2015 la Corte ha accolto il ricorso della Società e degli esponenti, cassato il provvedimento sanzionatorio e rinviato per un nuovo esame alla Corte di Appello di Roma. La Società e gli esponenti aziendali hanno quindi riassunto il giudizio innanzi alla Corte di Appello di Roma.

Contenziosi fiscali

Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha effettuato una verifica generale nei confronti di Fideuram ai fini Ires, Irap, Iva e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires ed Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Nello stesso anno sono stati quindi formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per la deducibilità delle diverse poste ai fini Ires ed Irap, mentre nel corso del 2015 è stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma avverso gli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni per la mancata effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni.

Sempre con riferimento a Fideuram, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato nel corso del 2015 un'ulteriore verifica per l'anno 2011, conclusa in data 30 settembre con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires di poste minori e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €1,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Nel corso del 2016 sono stati notificati gli atti di accertamento riguardanti tutte le contestazioni contenute nel Processo Verbale di Costatazione. La società ha prestato acquiescenza provvedendo al pagamento per quanto richiesto ai fini Ires. Con riferimento all'atto relativo all'omessa effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni è stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Data l'insussistenza delle pretese erariali, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi per il contenzioso fiscale relativo alle contestazioni effettuate nel corso dell'ultimo biennio.

Le operazioni con parti correlate

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Fideuram, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 30 settembre 2016 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 3 maggio 2016 ha approvato il rinnovo dei contratti di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A., sottoscritti nel corso del successivo mese di giugno. Tali contratti comporteranno un compenso per il 2016 di circa €73,5 milioni, con un incremento del 5% rispetto al corrispettivo corrisposto nel 2015 (€69,8 milioni).

Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2016 è stato informato del mandato conferito da Fideuram a Intesa Sanpaolo al fine di aderire all'accordo modificativo, tra l'altro, del contratto intercorrente tra Fideuram e Setefi Services S.p.A. e relativo ai servizi di gestione:

- delle operazioni su terminali POS in dotazione ad operatori commerciali clienti di Intesa Sanpaolo;
- delle operazioni di prelievo/anticipo di denaro contante effettuate sugli ATM del Gruppo;
- delle carte di pagamento.

Tale accordo ha lo scopo di disciplinare in modo organico e unitario a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo talune integrazioni ai contratti intercorrenti tra Setefi Services S.p.A. e ciascuna delle banche del Gruppo aderenti.

Infine, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 29 settembre 2016 ha:

- recepito l'aggiornamento del Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB;
- approvato il nuovo Addendum contenente le Regole e le procedure deliberative adottate da Fideuram anche ai sensi del Titolo V, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

La nuova normativa, che entrerà in vigore il 31 ottobre 2016, è stata recepita anche dalle altre società del Gruppo Fideuram.

Tutti i rapporti che Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 30 settembre 2016 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 30.9.2016

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito	7.207	60
Titoli di capitale e quote di OICR	2	1
Crediti verso banche	10.052	93
Crediti verso clientela	164	2
Derivati finanziari	9	38
Altre attività	18	2

Passività 30.9.2016

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	2.635	94
Debiti verso clientela	387	2
Derivati finanziari	709	55
Altre passività	79	7
Garanzie ed impegni	376	58

Conto Economico 9 mesi 2016

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	136	56
Interessi passivi	(71)	63
Commissioni attive	572	35
Commissioni passive	(25)	5
Risultato netto delle attività finanziarie	(159)	n.s.
Spese amministrative	(68)	12

n.s.: non significativo

Il capitale umano

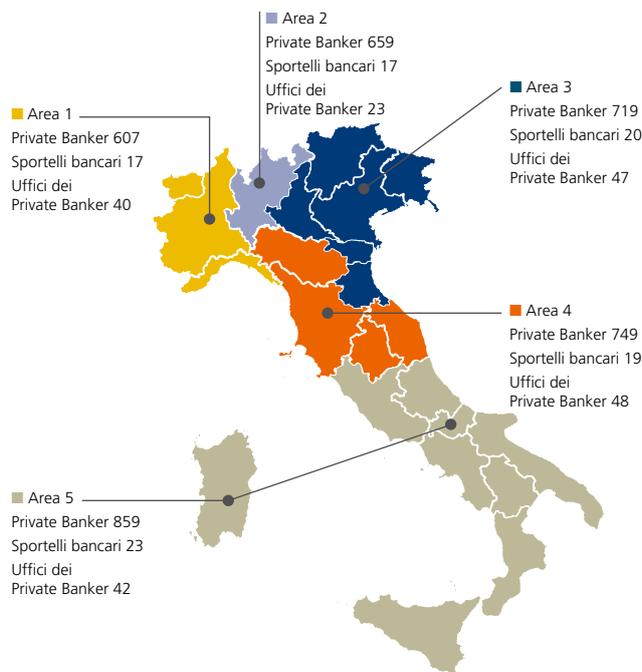
LE RETI DISTRIBUTIVE

Al 30 settembre 2016 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) era costituita da 5.879 Private Banker a fronte di 5.846 professionisti al 31 dicembre 2015.

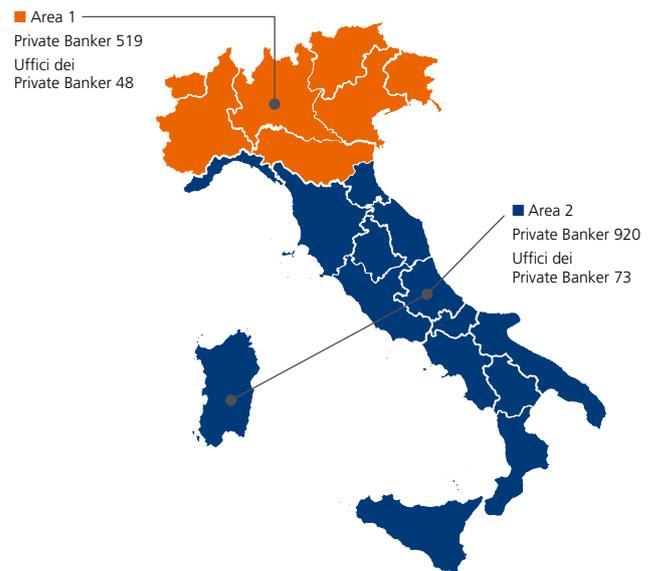
Private Banker

	INIZIO PERIODO 1.1.2016	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.9.2016
Rete Fideuram	3.589	109	105	4	3.593
Rete Sanpaolo Invest	1.436	54	51	3	1.439
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	821	45	19	26	847
Totale	5.846	208	175	33	5.879

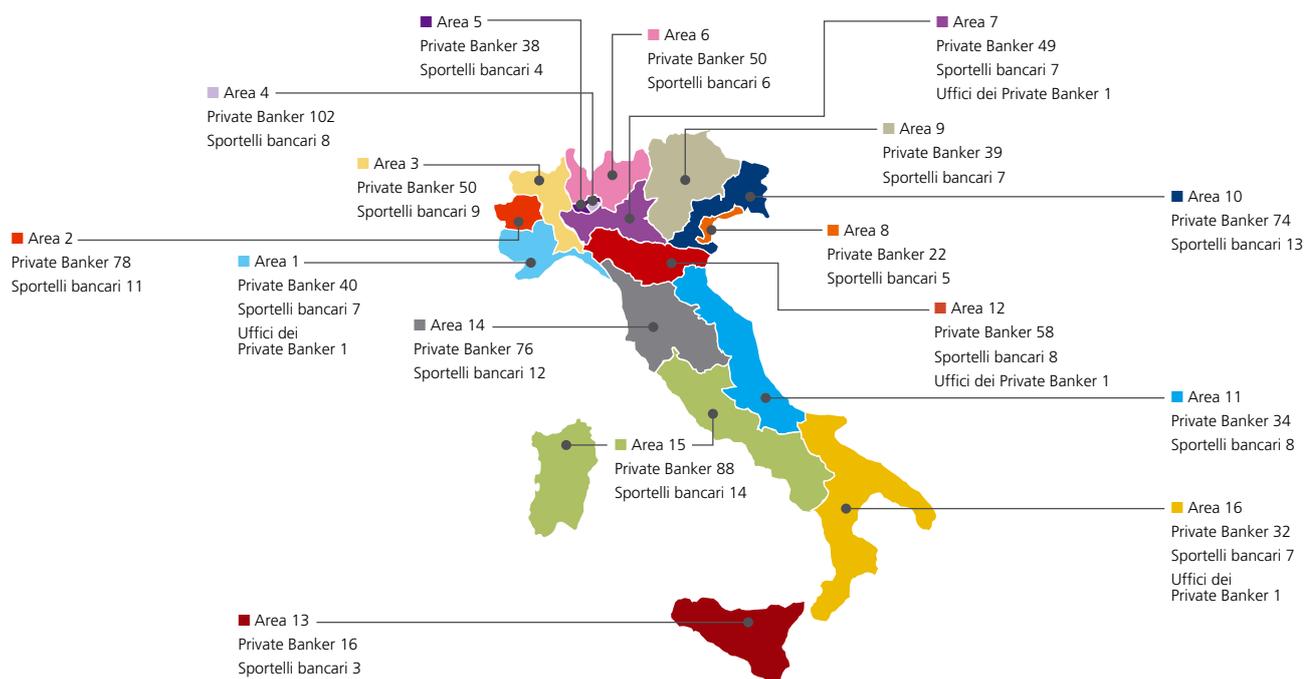
Rete Fideuram



Rete Sanpaolo Invest



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 163 nuovi professionisti nel corso dei primi nove mesi del 2016 (162 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2015); su base annua, si sono

registrati 238 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi, a fronte di 243 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi nove mesi dell'anno 156 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 26% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 mesi					
1.1.2016 - 30.9.2016	3.589	109	105	4	3.593
1.1.2015 - 30.9.2015	3.572	111	87	24	3.596
Anno Mobile					
1.10.2015 - 30.9.2016	3.596	162	165	(3)	3.593
1.10.2014 - 30.9.2015	3.565	175	144	31	3.596

Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 mesi					
1.1.2016 - 30.9.2016	1.436	54	51	3	1.439
1.1.2015 - 30.9.2015	1.472	51	71	(20)	1.452
Anno Mobile					
1.10.2015 - 30.9.2016	1.452	76	89	(13)	1.439
1.10.2014 - 30.9.2015	1.496	68	112	(44)	1.452

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 820 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti nell'albo dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 27 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 mesi					
1.1.2016 - 30.9.2016	821	45	19	26	847
1.1.2015 - 30.9.2015	807	42	23	19	826

Anno Mobile

1.10.2015 - 30.9.2016	827	47	27	20	847
1.10.2014 - 30.9.2015	800	61	35	26	826

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team Fideuram, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine settembre 2016, 777 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di circa €5,8 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 56 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 30 settembre 2016 è pari a 3.014 risorse rispetto alle 2.928 unità presenti a fine dicembre 2015, con un incremento di organico di 86 unità riconducibile principalmente alla crescita della rete distributiva e commerciale.

I dipendenti diretti sono risultati pari a 2.919 unità.

Personale

	30.9.2016	31.12.2015	30.9.2015
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.326	1.297	1.294
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.310	1.267	1.263
Sanpaolo Invest SIM	51	52	52
Sirefid	58	58	57
Fideuram Fiduciaria	25	23	21
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	25	23	22
Financière Fideuram (*)	4	1	1
Euro-Trésorerie	-	3	3
Asset Management	215	204	205
Fideuram Asset Management (Ireland)	56	52	54
Fideuram Bank (Luxembourg)	66	65	64
Fideuram Investimenti SGR	93	87	87
Totale	3.014	2.928	2.918

(*) Include i dipendenti acquisiti a seguito della fusione per incorporazione con Euro-Trésorerie.

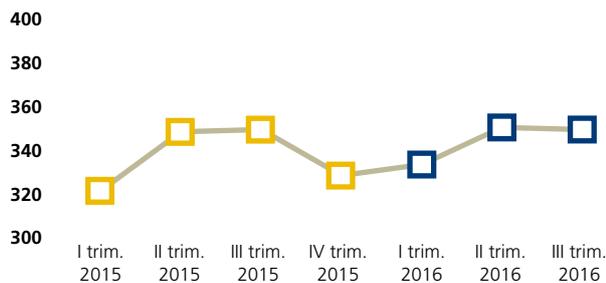
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2016 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 30 settembre 2016.

Nei primi nove mesi del 2016 il Gruppo ha operato a pieno regime con la nuova configurazione societaria per perseguire gli obiettivi strategici definiti con le linee guida del piano industriale di Intesa Sanpaolo. L'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari non ha inciso sulle commissioni nette ricorrenti, che sono alla base della redditività di Fideuram e pertanto, in assenza di forti correzioni sui mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno, il nostro Gruppo potrà chiudere l'esercizio in corso con un risultato in crescita rispetto al 2015.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Il Consiglio di Amministrazione

Torino, 27 ottobre 2016

Le politiche contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2015 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli). Nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, per una migliore comparabilità dei saldi, si è provveduto ad effettuare una riclassifica di €43 milioni relativi a ritenute d'acconto su capital gain dalla voce attività fiscali alla voce altre attività.

Il conto economico dei primi nove mesi del 2016 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2015, mentre lo stato patrimoniale al 30 settembre 2016 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2015. Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Fideuram al 30 settembre 2016.

Partecipazioni in società controllate al 30.9.2016

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Torino	100,000
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500
Sirefid S.p.A.	Milano	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) dac	Dublino	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100,000
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	Lugano	100,000

Il Resoconto intermedio consolidato include Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a influenza notevole. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto. I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 30 settembre 2016, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2015 l'area di consolidamento del Gruppo ha registrato l'uscita della controllata francese Euro-Trésorerie S.A. in seguito alla fusione per incorporazione con la controllante diretta Financière Fideuram S.A. con efficacia a partire dal 1° luglio 2016.

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €580 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero

registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €224 milioni, pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 30 settembre 2016 (€264 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40 milioni). La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE CONTABILE AL 30.9.2016	FAIR VALUE AL 30.9.2016	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.709	1.485	(83)	34	185	36

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	61	60
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35	45
30. Attività finanziarie valutate al fair value	187	168
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.325	4.459
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158	297
60. Crediti verso banche	16.287	13.223
70. Crediti verso clientela	9.340	8.973
80. Derivati di copertura	1	2
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	140	129
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	38	39
130. Attività immateriali	169	175
di cui: avviamento	140	140
140. Attività fiscali	182	174
a) correnti	27	20
b) anticipate	155	154
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	24	27
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	1.026	1.095
TOTALE DELL'ATTIVO	31.949	28.839

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.9.2016	31.12.2015
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	2.797	3.110
20. Debiti verso clientela	23.818	21.419
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	19	28
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.268	977
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	84	80
a) correnti	40	24
b) differite	44	56
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.060	865
110. Trattamento di fine rapporto del personale	57	52
120. Fondi per rischi e oneri	456	431
a) quiescenza e obblighi simili	10	6
b) altri fondi	446	425
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(73)	(50)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.372	1.328
175. Acconti su dividendi (-)	-	(501)
180. Sovrapprezzi di emissione	206	206
190. Capitale	300	300
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-
220. Utile (Perdita) del periodo	585	594
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.949	28.839

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	9 MESI 2016	9 MESI 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	244	217
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(112)	(101)
30. Margine di interesse	132	116
40. Commissioni attive	1.613	1.332
50. Commissioni passive	(485)	(535)
60. Commissioni nette	1.128	797
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6	5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22	-
a) crediti	8	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14	1
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1	3
120. Margine di intermediazione	1.290	921
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3)	1
a) crediti	(3)	1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.287	922
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.287	922
180. Spese amministrative:	(582)	(377)
a) spese per il personale	(237)	(131)
b) altre spese amministrative	(345)	(246)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(40)	(22)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)	(2)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13)	(10)
220. Altri oneri/proventi di gestione	160	100
230. Costi operativi	(477)	(311)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	9
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	819	620
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(234)	(175)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	585	445
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	585	445
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	585	445

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	9 MESI 2016	9 MESI 2015
10. Utile (Perdita) del periodo	585	445
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(7)	2
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(7)	2
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(16)	19
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	(2)
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(17)	22
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	(1)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(23)	21
140. Redditività complessiva	562	466
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	562	466

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.9.2016	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO													
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 30.9.2016					
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-	
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-	
Riserve:	1.328	-	1.328	33	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.372	1.372	-	
a) di utili	1.254	-	1.254	33	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.298	1.298	-	
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-	
Riserve da valutazione	(50)	-	(50)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23)	(73)	(73)	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Acconti su dividendi	(501)	-	(501)	501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	594	-	594	(534)	(60)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	585	585	585	
Patrimonio netto	1.877	-	1.877	-	(60)	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	562	2.390	2.390	
Patrimonio netto di Gruppo	1.877	-	1.877	-	(60)	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	562	2.390	-	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.9.2015	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO												
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 30.9.2015				
Capitale:	186	-	186	-	-	-	39	-	-	-	-	-	-	75	-	300	300	-
a) azioni ordinarie	186	-	186	-	-	-	39	-	-	-	-	-	-	75	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	9	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	197	-	206	206	-
Riserve:	744	-	744	360	-	5	(39)	-	-	-	-	-	-	256	-	1.326	1.326	-
a) di utili	631	-	631	360	-	5	-	-	-	-	-	-	-	256	-	1.252	1.252	-
b) altre	113	-	113	-	-	-	(39)	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
Riserve da valutazione	(130)	-	(130)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	21	(87)	(87)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	402	-	402	(360)	(42)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	445	445	445	-
Patrimonio netto	1.211	-	1.211	-	(42)	5	-	-	-	-	-	-	-	550	466	2.190	2.190	-
Patrimonio netto di Gruppo	1.211	-	1.211	-	(42)	5	-	-	-	-	-	-	-	550	466	2.190		
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di euro)

	9 MESI 2016	9 MESI 2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	860	637
Risultato del periodo	585	445
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(7)	(6)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(1)	(1)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	3	(1)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	15	12
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	41	22
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	234	175
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(10)	(9)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.986)	(3.449)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	31
Attività finanziarie valutate al fair value	(18)	14
Attività finanziarie disponibili per la vendita	388	(1.005)
Crediti verso banche: a vista	290	892
Crediti verso banche: altri crediti	(3.354)	(3.069)
Crediti verso la clientela	(368)	(336)
Altre attività	66	24
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.056	3.068
Debiti verso banche: a vista	(60)	1.401
Debiti verso banche: altri debiti	(253)	(163)
Debiti verso clientela	2.399	1.950
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(3)	(28)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	8	23
Altre passività	(35)	(115)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(70)	256
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità generata da	139	18
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	139	18
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	(8)	(30)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(1)	(2)
Acquisti di attività immateriali	(7)	(11)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(17)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	131	(12)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(60)	(42)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(60)	(42)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	1	202
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	60	39
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	1	202
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	61	241

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Bacciga, dichiara, tenuto anche conto del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 30 settembre 2016 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Torino, 27 ottobre 2016

Paolo Bacciga
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati

I saldi contabili dei primi nove mesi del 2016 includono gli effetti delle operazioni societarie realizzate nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo.

Le operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo Fideuram a partire dal 30 giugno 2015 sono le seguenti:

- l'acquisto da Intesa Sanpaolo Holding International della partecipazione di controllo totalitaria in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse);
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking, del ramo di azienda Governance;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Banking;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Sirefid.

L'analisi comparativa dei saldi di conto economico dei primi nove mesi del 2016 rispetto a quelli del corrispondente periodo di confronto del 2015 risente in misura considerevole degli impatti delle operazioni societarie. Per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, si è proceduto a riesporre, ove necessario, i saldi contabili presentati negli schemi di bilancio. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2015, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute a decorrere dal 30 giugno 2015, senza peraltro cambiare il risultato del periodo rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nel Resoconto intermedio al 30 settembre 2015. Il conto economico dei primi nove mesi del 2015 è stato pertanto riesposto in modo da includere il contributo delle nuove partecipazioni ai risultati di

Gruppo ma gli utili delle tre nuove società in perimetro relativi al primo semestre 2015 (€153 milioni) sono stati rilevati nell'utile di terzi.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 settembre 2016 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Prospetti di raccordo

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 30 settembre 2015 e conto economico consolidato al 30 settembre 2015 riesposto

(milioni di euro)

	9 MESI 2015 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	9 MESI 2015 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	217	62	279
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(101)	(27)	(128)
30. Margine di interesse	116	35	151
40. Commissioni attive	1.332	329	1.661
50. Commissioni passive	(535)	(16)	(551)
60. Commissioni nette	797	313	1.110
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5	1	6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	12	12
a) crediti	(1)	-	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1	12	13
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3	(1)	2
120. Margine di intermediazione	921	360	1.281
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1	(1)	-
a) crediti	1	(1)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	922	359	1.281
150. Premi netti	-	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	922	359	1.281
180. Spese amministrative:	(377)	(180)	(557)
a) spese per il personale	(131)	(97)	(228)
b) altre spese amministrative	(246)	(83)	(329)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22)	(1)	(23)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)	-	(2)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10)	-	(10)
220. Altri oneri/proventi di gestione	100	52	152
230. Costi operativi	(311)	(129)	(440)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	-	9
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	620	230	850
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(175)	(77)	(252)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	445	153	598
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	445	153	598
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	153	153
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	445	-	445

(*) Saldi relativi al contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) del primo semestre 2015.

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	30.9.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide		61	60
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	61	60
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		4.547	4.672
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	35	45
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	187	168
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.325	4.459
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		158	297
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	158	297
Crediti verso banche		16.287	13.223
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	16.287	13.223
Crediti verso clientela		9.340	8.973
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	9.340	8.973
Derivati di copertura		1	2
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	1	2
Partecipazioni		140	129
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	140	129
Attività materiali		38	39
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	38	39
Attività immateriali e avviamento		169	175
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	169	175
Attività fiscali		182	174
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	182	174
Altre voci dell'attivo		1.026	1.095
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	1.026	1.095
Totale attivo	Totale dell'attivo	31.949	28.839
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	30.9.2016	31.12.2015
Debiti verso banche		2.797	3.110
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	2.797	3.110
Debiti verso clientela		23.818	21.419
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	23.818	21.419
Passività finanziarie di negoziazione		19	28
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	19	28
Derivati di copertura		1.268	977
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	1.268	977
Passività fiscali		84	80
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	84	80
Altre voci del passivo		1.117	917
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	1.060	865
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	57	52
Fondi per rischi e oneri		456	431
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	456	431
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		2.390	1.877
	<i>Voci 140, 170, 175, 180, 190, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.390	1.877
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	31.949	28.839

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	9 MESI 2016	9 MESI 2015
Margine d'interesse		121	139
	Voce 30. Margine d'interesse	132	151
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(11)	(12)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		29	18
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6	6
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	-
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	22	12
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1	2
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(1)	(1)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	-	(1)
Commissioni nette		1.140	1.123
	Voce 60. Commissioni nette	1.128	1.110
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	11	12
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	1	1
Risultato lordo della gestione finanziaria		1.290	1.280
Rettifiche di valore nette per deterioramento		(3)	-
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(3)	-
Risultato netto della gestione finanziaria		1.287	1.280
Spese per il personale		(213)	(210)
	Voce 180. a) Spese per il personale	(237)	(228)
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	24	18
Altre spese amministrative		(179)	(164)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(345)	(329)
	- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	161	157
	- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	5	8
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(11)	(12)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)	(2)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13)	(10)
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	4	-
Spese di funzionamento		(403)	(386)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(40)	(22)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(40)	(23)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	-	1
Utili (perdite) delle partecipazioni		9	9
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	9
Altri proventi (oneri) di gestione		(1)	(5)
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	160	152
	- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	(161)	(157)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		852	876
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(245)	(261)
	Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(234)	(252)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(11)	(9)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		-	(153)
	Voce 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	(153)
Utile netto ante componenti non ricorrenti		607	462
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(22)	(17)
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(24)	(18)
	- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(5)	(8)
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(4)	-
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	11	9
Utile netto	Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	585	445

Conto economico riclassificato nuovo perimetro

Si riporta di seguito lo schema riclassificato di conto economico del nuovo perimetro del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking che riflette retroattivamente - anche con riferimento all'utile del periodo - le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute a decorrere dal 30 giugno 2015 per effetto

delle operazioni societarie. In particolare, il conto economico riclassificato è stato riesposto in modo da includere il contributo integrale delle nuove partecipazioni ai risultati di Gruppo per i primi nove mesi del 2015, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2015.

Conto economico consolidato nuovo perimetro

(riclassificato e in milioni di euro)

	9 MESI 2016	9 MESI 2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	121	139	(18)	-13
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	29	18	11	61
Commissioni nette	1.140	1.123	17	2
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.290	1.280	10	1
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(3)	-	(3)	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.287	1.280	7	1
Spese per il personale	(213)	(210)	(3)	1
Altre spese amministrative	(179)	(164)	(15)	9
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(11)	(12)	1	-8
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(403)	(386)	(17)	4
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(40)	(22)	(18)	82
Utili (perdite) delle partecipazioni	9	9	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	(6)	5	-83
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	852	875	(23)	-3
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(245)	(261)	16	-6
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	607	614	(7)	-1
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(22)	(17)	(5)	29
UTILE NETTO	585	597	(12)	-2

n.s.: non significativo

Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu

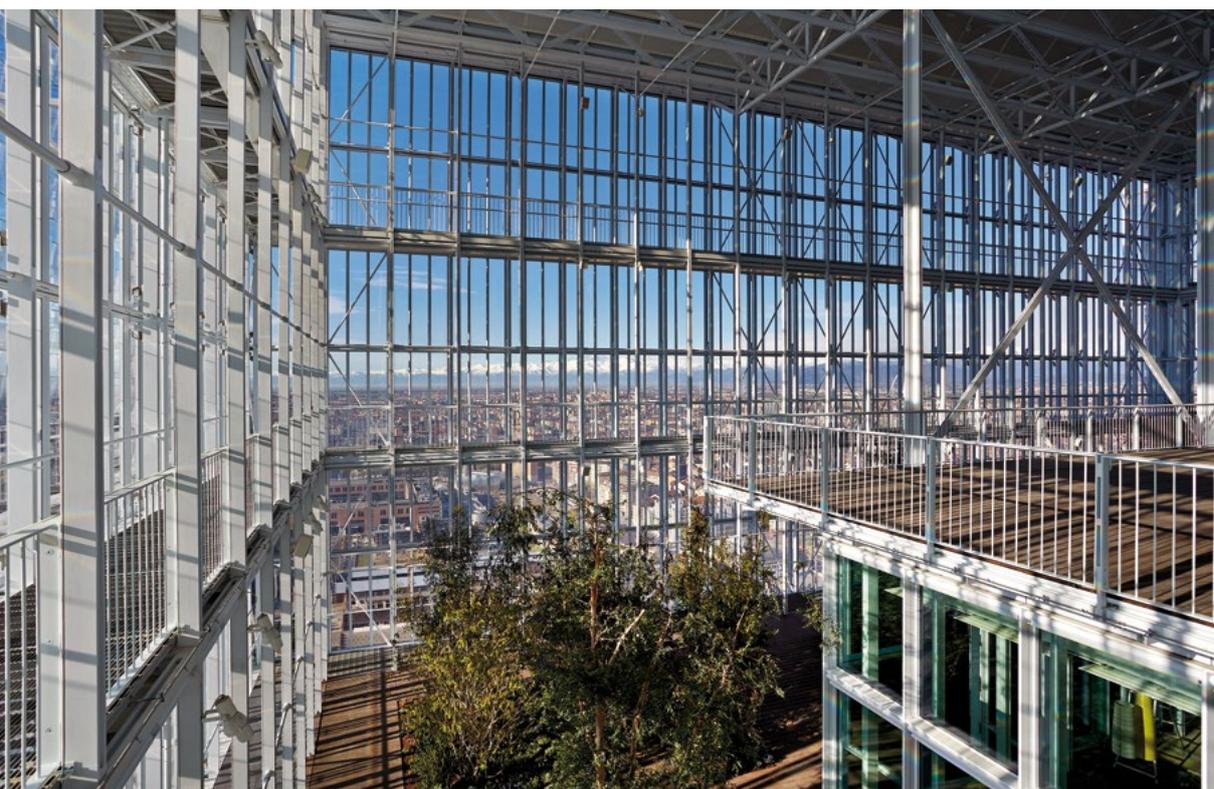


Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

Il grattacielo Intesa Sanpaolo. La Banca e la città innovano e si rinnovano.

Ideato per riunire gli uffici centrali e le principali strutture direzionali della Banca in un unico luogo, il grattacielo Intesa Sanpaolo si presenta come un nuovo punto di aggregazione per la città di Torino. Costruito in posizione strategica, ai confini del centro storico, in un'area nevralgica per la mobilità pubblica, l'edificio rappresenta un inedito modello di "architettura relazionale". Progettato da Renzo Piano Building Workshop e realizzato da imprese italiane tra le più qualificate a livello internazionale, il grattacielo esprime i valori di crescita, innovazione architettonica, sostenibilità sociale e ambientale e integrazione tra ambienti di lavoro e spazi aperti al pubblico. La base e la sommità dell'edificio ospitano ambienti fruibili al pubblico come l'Auditorium e la serra bioclimatica con un ristorante, una sala espositiva e una caffetteria panoramica. Questi spazi fanno del grattacielo un luogo di attrazione, confermano la permeabilità dell'edificio con la vita della città e consolidano il legame storico tra la Banca e il territorio, che innova e si rinnova fin dal 1563.



- 166,26 m di altezza
- 7.000 m² di superficie al "basement"
- 38 piani fuori terra (di cui 27 destinati a uffici)
- 1.600 m² di pannelli fotovoltaici
- 15.000 m³ di serra
- 175 nuovi alberi per riqualificare il giardino pubblico "Grosa"
- 364 posti nell'Auditorium polivalente
- 49 bambini ospitati nell'asilo nido aziendale
- 500 addetti e tecnici impegnati nella realizzazione della torre
- 30 studi specialistici impegnati nelle fasi progettuali
- 35 giovani laureati coinvolti in cantiere



ECOLOGIA CERTIFICATA

Grazie anche alla facciata a "doppia pelle", allo sfruttamento di energia geotermica e al sistema di illuminazione a LED, il grattacielo gestisce, controlla e ottimizza i consumi energetici complessivi. Per questo è stato il primo edificio di grande altezza in Europa ad aggiudicarsi il LEED (Leadership in Energy & Environmental Design) Platinum, il massimo livello di certificazione attribuito dal Green Building Council, l'organo internazionale più autorevole per l'eco-valutazione degli edifici.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

